ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 28
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

EDIZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-059, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 80, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 200 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia Capo L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8500, semestre L. 3800, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I socialisti della "terza forza,, reagiscono alle accuse comuniste

Contro il Fronte popolare, che ha tenuto ieri la prima assemblea, i repubblicani propongono la costituzione di una Lega della democrazia - Il caso Lopez e la polemica Montagnana-Pacciardi

Il congresso dei saragatiani

Napoli, lunedì sera.

Nella notte da sabato a domenica è stato affisso alle cantonate di Napoli la riproduzione della lettera che fu resa tempo addietro a Saragat, nel suo ufficio di Montecitorio, la lettera famosa nella quale Faravelli gli parlava dei soccorsi finanziari americani al P. S. L. I. e che allora i comunisti pubblicarono sull'Unità, traendone motivo per giudizi morali e commenti scandalistici. Anche di repubblicani, radunati a congresso 15 giorni or sono, i comunisti napoletani avevano fatto analoga accoglienza, con l'attaccare manifesti che li ingiuriavano come vendicati all'America; la «terza forza» è quella che più spiace ai comunisti e non c'è da stupirsi se le riservano gli attacchi più velenosi.

I socialisti della terza via hanno ieri reagito senza eccessiva vivacità, ma con molta fermezza. Il prof. Mondolfo ne ha parlato nel discorso inaugurale, riaffermando che il partito «tiene a motivo di orgoglio l'aiuto che gli viene dal proletariato americano» e che la cosa «a nessuno dei comunisti non colpisce i militanti del P.S.L.I. e perchè — ha detto il Mondolfo — abbiamo coscienza di rappresentare la corrente del genuino socialismo. Non possiamo avere dietro noi le turbe che rapidamente accorrono, ma rapidamente si disperdono; forse non sarà nostro l'immediato avvenire, ma per mancare verso il socialismo non c'è se non la via che noi soli in Italia stiamo oggi percorrendo».

Tutti gli applausi dell'assemblea sono stati tributati nella prima mattina di lavori a chi ha affermato quel concetto: così è stato salutato il vice sindaco di Torino, Casalini, che in fungere da presidente del congresso, con parabolisime parole, ha ribadito che in Italia «c'è un solo partito socialista, appunto questo dei lavoratori».

«Non vi è che un socialismo: il nostro!», ha scritto Faravelli in un messaggio che è stato letto fra gli applausi scroscianti, e una grande manifestazione di omaggio ha fatto seguito alla lettura di un messaggio di Angelica Balabanoff, che terminava: «Salvate l'anima del socialismo! Soltanto voi potete farlo». E un giovane, che parlava a nome dei socialisti dell'Egitto, della Palestina e dell'Eritrea, si è molto chiaramente riferito «al tradimento recente che è stato consumato nel Teatro Astoria di Roma» dove il partito socialista italiano, com'è noto, tenne il suo congresso nelle scorse settimane, decidendo l'adesione al blocco elettorale del fronte del lavoro. Il rappresentante del partito repubblicano venuto a salutare i congressisti ha dichiarato: «Il partito socialista alza voli!»; e il rappresentante della democrazia cristiana ha concordato: «Viste voi che portate il socialismo integrale nella nostra democrazia».

Queste le indicazioni che si possono trarre dalla prima seduta del congresso dedicato ai saluti, alle rituali cerimonie, alle varie consuetudini procedurali: è un congresso polemico, che rivendica «l'onore di tenere alta in Italia la bandiera del socialismo abbandonata dal partito socialista italiano confluito nel blocco».

Perciò, per quanto si prevede, la campagna elettorale sarà fatta con liete che si intitolerà «all'unità socialista» e la parola d'ordine sarà l'antico motto: «Vota socialista!».

Il programma sarà una spiegazione della «terza via» secondo i concetti enunciati dalla combattuta mozione di centro formulata da Mondolfo, che raccoglie fin d'ora la maggioranza dei suffragi.

Vittorio Gorresio

Ordine e legalità nell'attuale contrasto delle concezioni politiche

Roma, lunedì sera.

La «terza forza», che è il tema del congresso del partito socialista autonomista che oggi entra nel vivo del dibattito con il discorso di Saragat, è stato l'argomento dominante dell'attuale momento politico.

Ne ha parlato ieri il repubblicano on. Conti, in un discorso pronunciato al Teatro Quirino, e il fatto che gli esponenti principali del partito erano presenti e si sono avvicendati congratulati con l'oratore viene considerato come un indizio che il partito repubblicano potrebbe orientarsi nel senso indicato dal Conti, essere cioè il coordinatore delle forze democratiche che si propongono di realizzare nell'ordine e nella legalità le riforme strutturali, anche le più audaci.

L'on. Conti ha rilevato che oggi in Italia vi sono due concezioni politiche in contrasto: quella socialcomunista e quella democratica, ed ha auspicato la costituzione della lega della democrazia, che dovrebbe raggruppare repubblicani, socialisti autonomisti e liberali «veri e moderni» cioè quelli che non approvano l'attuale indirizzo del partito liberale.

Concetti analoghi esprimerà l'on. Saragat nel suo discorso odierno.

Saragat darà l'annuncio di un manifesto che sarà lanciato al paese dagli intellettuali italiani, anche non iscritti al suo partito. Figurano tra essi scrittori liberali o indipendenti, che inviteranno gli italiani a resistere alle suggestioni dei partiti estremisti, giacchè si può gradatamente, garantendo il controllo democratico dei cittadini e dei lavoratori raggiungere una grande giustizia sociale, che abbia le sue basi nelle indispensabili riforme da attuare attraverso la libera discussione e non per imposizione.

Una indiretta conferma delle critiche di Conti, e di quelle contenute nel manifesto degli intellettuali, nei riguardi dei rapporti socialcomunisti, è considerato lo svolgimento della prima assemblea nazionale del «Fronte» popolare, tenutasi ieri al Planetario. Tutto è stato approvato per acclamazione, senza nessun dibattito critico, senza nessun contrasto.

L'assemblea è stata presieduta dall'on. Molè, che aveva al suo fianco gli on.li Morandi e Longo, da una parte, e Nasi e Cacciatore, dall'altra. Gli interventi sono stati numerosi, ma tutti ortodossi ed i tre documenti conclusivi sono stati approvati tra gli applausi dei presenti senza votazione.

Il primo, sotto forma di un appello agli uomini ed alle donne d'Italia, muove aspre critiche al governo ed alla democrazia cristiana, sostenendo «l'urgenza delle riforme già maturate nella esperienza»; il secondo, è la carta costitutiva del Fronte, con la quale si annunciano le mete che il Fronte si propone; il terzo concerne l'organizzazione capillare.

Togliatti era nel palcoscenico, insieme con gli altri esponenti comunisti, ma non ha preso la parola. Qualcuno ha sottolineato questo fatto, mettendolo in rapporto con la composizione della presidenza, così formata: Ada Alessandrini, generale Azzi, Corrado Alvaro, Gherardo Bruni, Giuseppe Di Vittorio, Floriano Del Secolo, Emilio Lussu, Casalini, Frontali, Enrico Mattei, Pietro Nenni, Palmiro Togliatti.

Come si vede, Togliatti è all'ultimo posto, preceduto da Nenni: i primi posti sono riservati a una ex-democristiana, a un ex-repubblicano, ad ex-demolaburisti e ad altri esponenti dei partiti, movimenti, associazioni ed enti che compongono il Fronte.

L'on. Di Vittorio ha tenuto a precisare che la sua adesione era a titolo personale e non impegnava la Confederazione del Lavoro. Ciò evidentemente per non aggravare i contrasti esistenti con le altre correnti dell'organizzazione sindacale, le quali intendono che i lavoratori non siano impegnati in una determinata condotta elettorale, ma siano lasciati liberi. Tuttavia l'adesione di Di Vittorio non contribuirà certo ad una distensione.

La partecipazione dell'on. Molè e degli altri demolaburisti è considerata dalla direzione del loro partito fatta a titolo personale, perchè — come ha rilevato l'on. Gasperotto — il partito ha deciso di mantenere la linea autonoma.

La polemica sul «caso Lopez» non è ancora conclusa; da parte ufficiosa si precisa che Alvaro Lopez è un rifugiato politico e come tale ha diritto a lavorare per la sua causa, rispettando le leggi del paese che lo ospita: ma egli si sarebbe tramutato in un «vero e proprio agit-prop», agendo contro il Governo italiano, partecipando agli scioperi e organizzando perfino blocchi stradali». Inoltre non è esatto che sia stato espulso: non gli è stata concessa la proroga scaduta il 31 dicembre, «proroga che d'altra parte egli non ha chiesta».

Si osserva poi che, mentre egli risulta latitante, un giornale di sinistra ha potuto avvicinarlo e interrogarlo: e ciò proverebbe «i suoi stretti vincoli con un partito politico italiano».

Queste considerazioni non soddisfano i partiti di sinistra, i quali insistono nei loro attacchi a Pacciardi: Mario Montagnana, che ha preannunciato «un profilo» del vice presidente del Consiglio per dimostrare che questi non fu a Guadalajara, risponde alla violenta replica di Pacciardi, che rivelava di aver stato due volte a Parigi al cognato di Togliatti, afferma che «gli schiaffi furono due: ma uno dei due (sonoro) Pacciardi lo ricevette».

Nenni, anche lui chiamato in causa, definisce Pacciardi «un ammazzasette», e dice che «non gli vieno la tentazione di seguirlo sul terreno del turpiloquio e dei vaneggiamenti: fedele al vecchio metodo di lasciare che l'ubriaco rischi il suo vomito».

Un'altra questione, e cioè quella che l'ANPI avrebbe deciso di aprire le iscrizioni a tutti coloro che desiderano farne parte e d'istituire una divisa per i propri iscritti, ha provocato vivaci polemiche: si crede che il Governo farà una comunicazione ufficiale in proposito, rilevando che tale decisione contrasta con le norme sancite dalla Costituzione.

I medici delle Casse Mutue in sciopero a Roma

Roma, lunedì sera.

Stamane si è iniziato lo sciopero di tutti i medici delle Casse Mutue della provincia di Roma. La decisione è stata presa in una riunione tenutasi ieri in un'aula dell'università. I medici chiedono un migliore trattamento da parte degli istituti mutualistici.

Scandalo nel mondo filatelico italiano

Roma, lunedì sera.

L'ambiente filatelico italiano è a rumore. Centinaia e centinaia di francobolli falsi sono stati immessi nel mercato, determinando un vero e proprio panico.

Il sospetto che autore del falso fosse una persona molto nota nell'ambiente filatelico italiano, ha avuto una clamorosa conferma: si tratta infatti del prof. Luciano Vergalli, membro dell'Associazione toscana commercianti di francobolli fino al giugno del 1945, che è stato in quell'epoca espulso.

Nonostante che egli si sia rifiutato di confessare delittuosamente la sua attività, le prove accumulatesi contro di lui sono risultate schiaccianti. Parchi di francobolli falsi sono stati trovati nella sua abitazione a Firenze, insieme ad alcuni stampati.

Il "Providence,, a Trieste

Trieste, lunedì sera.

E' arrivato a Trieste l'incrociatore da battaglia americano «Providence». L'incrociatore di costruzione modernissima possiede un cospicuo armamento: due terrine di cannoni a prua, attrattante a poppa; sei postazioni binate di cannoni e mitragliere pesante. E' dotato di un aereo catapultabile a poppa. Dell'equipaggio fanno parte anche reparti di fucilieri di marina da sbarco.

Graziosa e agile Jacqueline Moreau, nuova prima danzatrice del Corpo di ballo dell'«Opera», di Parigi, anche quando si accinge ad allacciarsi le scarpette.

SECCA NOTA RUSSA AL GOVERNO DI TEHERAN

Mosca si dichiara minacciata dall'intervento americano nell'Iran

E' in una protesta diretta agli Stati Uniti definisce offensivi i sorvoli di unità sovietiche da parte dell'aviazione di Washington - Violenti attacchi delle "Isvestia,, e del Cominform a Bevin - Nell'Egeo l'artiglieria turca apre il fuoco contro una nave di nazionalità sconosciuta

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

In una nota inviata all'Iran, il Governo sovietico stigmatizza l'attività della missione militare statunitense in quel paese, la quale costituirebbe una minaccia diretta alla Russia. Infatti, la Pravda, in una corrispondenza da Teheran, afferma che ufficiali americani dirigono i lavori di costruzione di fortificazioni lungo la frontiera tra l'Iran e l'URSS, mentre tecnici statunitensi hanno assunto la direzione della costruzione di un certo numero d'aerodromi in prossimità del confine.

La nota, consegnata al Governo di Teheran il 31 gennaio, è la quarta protesta russa riguardante gli Stati Uniti pubblicata nelle ultime due settimane.

La nota sovietica definisce le attività americane nell'Iran «incompatibili col trattato sovietico-iraniano del 1921» e chiede al Governo di Teheran di «prendere senza indugi le misure atte ad eliminare le anormalità che caratterizzano la situazione che si è venuta a creare».

In particolare la nota sovietica all'Iran si sofferma sui seguenti punti:

1) L'esercito iranico è stato riarmato ed equipaggiato dagli americani con materiale dello stesso tipo di quello che l'America fornisce alla Turchia;

2) Sin dall'inizio del 1947 è in atto una riorganizzazione dell'esercito iranico, secondo piani forniti da un consulente militare americano;

3) Consulenti militari americani agiscono presso lo stato maggiore generale delle forze armate iraniche;

4) l'industria bellica iranica è stata riorganizzata su piani americani;

5) nei pressi di Rumo è stato costruito, ad opera degli americani un aeroporto che non servirà evidentemente alle forze aeree iraniche;

6) continuano ad affluire nell'Iran consulenti tecnico-militari e civili americani i quali sono stati dislocati nei più importanti settori dell'aeronautica civile, nelle industrie ed in altre attività economiche dell'Iran;

7) gli accampamenti e gli acquartieramenti americani del tempo di guerra sono stati riattati, il che lascia presumere che gli americani intendano quanto prima far affluire in Persia ufficiali e soldati.

La nota prosegue sostenendo che, negli ultimi tempi, la Commissione militare americana ha dedicato particolare interesse alla costruzione di nuovi aeroporti lungo il confine russo-iranico ed alla riattivazione di quelli già esistenti.

«Recentemente — afferma la nota sovietica — consiglieri russi in navigazione nel Mar Giallo e nel Mar del Giappone.

La nota di protesta, che è stata consegnata all'ambasciatore americano a Mosca, dice: «In questi ultimi mesi aeroplani americani, fra cui fortezze volanti e bombardieri, hanno sottoposto le navi mercantili sovietiche, in navigazione nel Mar Giallo e nel Mar del Giappone, a continue ispezioni dall'alto, sorvolandole a più riprese da grandi altezze oppure lanciandosi in picchiata.

Ma non è tutto.

L'Agenzia ufficiale sovietica ha comunicato ieri sera che la Russia ha protestato presso il Governo degli Stati Uniti contro il sorvolo, da parte di forze volanti statunitensi, di navi russe in navigazione nel Mar Giallo e nel Mar del Giappone.

La nota di protesta, che è stata consegnata all'ambasciatore americano a Mosca, dice: «In questi ultimi mesi aeroplani americani, fra cui fortezze volanti e bombardieri, hanno sottoposto le navi mercantili sovietiche, in navigazione nel Mar Giallo e nel Mar del Giappone, a continue ispezioni dall'alto, sorvolandole a più riprese da grandi altezze oppure lanciandosi in picchiata.

Ma non è tutto.

L'Agenzia ufficiale sovietica ha comunicato ieri sera che la Russia ha protestato presso il Governo degli Stati Uniti contro il sorvolo, da parte di forze volanti statunitensi, di unità della flotta sovietica nel Mar Giallo.

*Nella

CRONACA CITTADINA

Terribile disgrazia nella famiglia di un ufficiale

Un ragazzo uccide sua madre con un colpo di rivoltella all'addome

Il giovane - sorpreso dalla donna mentre maneggiava l'arma - aveva cercato di scaricarla

Un giovane tredicenne ha ucciso la propria madre con un colpo di rivoltella. La sciagura è avvenuta l'altra sera a Bra. La povera donna, trasportata alla clinica Jona, è deceduta tra spasimi atroci, chiamando per nome il figlio che l'aveva ferita. L'ultimo rantolo le ha strozzato nella gola il grido di «Beppe, figlio mio».

Il figlio era a casa, inebetito. Invano familiari ed amici lo scuotevano per togliergli da uno stato terribile di incoscienza e di apatia. E' rimasto tutta la sera con gli occhi sbarrati, senza poter proferire una parola o emettere un gemito.

Il ragazzo — Giuseppe Cocco, da Bra — faceva il compito di scuola quando ebbe bisogno di una lama per temperare la matita. Erano le 23. Si alzò e, dalla cucina dove stava, passò nella camera da letto. Frugando in un cassetto trovò la rivoltella del padre, Giovanni, di 48 anni, ufficiale di fanteria. Spinto dalla curiosità impugnò l'arma e si diede a cercarne i proiettili. Li trovò in un altro mobile. La madre, Rita Genovese di 47 anni, era nella camera attigua per aiutare gli altri due figli, che si coricavano.

Ad un tratto ebbe come un presentimento. Chiamò forte: «Beppe, che cosa fai?». Il ragazzo non rispose. La madre chiamò una seconda volta, poi si diresse verso la stanza ove si trovava il figlio.

Beppe, come la vide, cercò di nascondere la rivoltella. Trafficò un poco, tentò di togliere il proiettile che s'era già messo nel foro del tamburo. Fu una disgrazia fulminea. Improvvisamente partì un colpo. La donna portò le mani a comprimersi il ventre, poi si piegò con un gemito e crollò, ginocchioni, sul pavimento. L'arma cadde dalle mani del figlio accanto a lei.

Il marito, che si trovava nel cortile, udito lo scoppio, salì di corsa. Una scena raccapricciante: la donna raggomitolata sulle mattonelle scure, macchiate di sangue; il figlio esterrefatto chino su lei, inorridito. Chiamò gente; subito accorsero i vicini. Fu avvertito anche il maresciallo Massobrio dei carabinieri. Su una vettura della Croce Rossa, la povera donna venne trasportata alla clinica, in condizioni disperate.

Fu necessario un immediato intervento chirurgico. Ma il proiettile aveva perforato l'intestino e ogni soccorso fu vano. Essa morì la notte seguente.

Ora, mentre si preparano i funerali della sventurata, destano grave preoccupazione le condizioni dell'involontario matricida. E' stata una terribile disgrazia. La sua piccola anima pare che si sia chiusa in un dolore disperato.

Centomila persone in piazza Vittorio

Oltre centomila persone si sono assembrate ieri nel centro cittadino — piazza Vittorio, via Po, piazza Carlo Alberto — per la festa. Dopo un inizio in sordina, contrastato dalla pioggia, il Carnevale si è sviluppato in tutta la sua imponenza, favorito dall'eccezionale clima primaverile. (foto Moisio)

Grave sciagura in via Pinelli

Madre e figlia avvelenate dal gas

Verso le 7, i vigili del Pronto Soccorso erano chiamati in via Pinelli 24 per soccorrere la signora Imelda Pepino e la figlia Raffaela, di 20 anni, ambedue colpite da grave asfissia. Poco prima, la madre aveva atteso al suo lavoro in cucina ed aveva acceso il fornello a gas.

Il tubo di gomma del fornello si staccava accidentalmente, ed il gas usciva diffondendosi rapidamente per la cucina. Da questa, passava nella stanza ove erano coricate la Pepino e sua figlia. Costei, che dormiva ancora, si svegliava, già in preda ad intossicazione ed asfissia, e chiamava inutilmente la madre, già priva di sensi.

Le due donne, che versano in condizioni piuttosto gravi, sono state ricoverate all'Astanteria Martini.

Un bimbo di sette anni cade dal primo piano

In frazione Magano, nel comune di Cavelle, ieri, alle 16, il ragazzo Giancarlo Colla, di sette anni, stava giocando vicino alla ringhiera del balcone al primo piano della sua casa. Ad un tratto un grido acuto, seguito da un tonfo.

Il piccolo Giancarlo, preso da capogiro mentre si trovava a discreta altezza sulla ringhiera, era precipitato dall'altezza di 4 metri.

Trasportato all'Astanteria Martini vi veniva ricoverato in osservazione per probabile frattura del cranio.

Elegante passeggero armato di pistola

Un autista rapinato alle 19 in corso Re Umberto

Ore 19 di ieri sera. Un individuo sui 25 anni, alto, bruno, elegantissimo, si avvicina ad un'automobile pubblica che staziona dinanzi la Porta Nuova. Dice freddamente all'autista Giuseppe Ghisbert, abitante in via Fossano n. 23, che sporge la testa dal finestrino dell'auto:

— Mi porti in corso Re Umberto angolo corso Vecchieri.

Sale. La macchina si mette in moto per fermarsi poco dopo davanti al numero indicato. L'individuo scende. Porta la mano alla tasca posteriore dei pantaloni come per estrarne il portafoglio. Ma dalla sua mano spunta invece la canna di una rivoltella. L'autista è terrorizzato.

— Mi dia tutto ciò che possiede — dice il rapinatore.

Il poveretto presenta la sua borsa ove tiene gli incassi della giornata: 1500 lire.

Mentre l'auto si allontana, l'aggressore con un balzo scompare nel buio della vicina viuzza. Del fatto si sta interessando il brigadiere Bianca del Commissariato di San Secondo.

Si fanno aprire la porta dichiarandosi agenti

Due individui si sono presentati stamane in piazza Tabor all'abitazione di tale Angelo Gitardi, di 43 anni. Erano le tre. Si presentavano come agenti di P. S. Ma come la porta era aperta, irrompevano nell'interno dell'appartamento. La maschera che indossavano sul volto denunciava chiaramente le loro intenzioni: «Fuori i soldi». Alla vittima non restava che lasciar loro piena libertà d'azione. I due si allontanavano dopo essersi impossessati di alcune migliaia di lire.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 13,2; minima —0,2; ore 8 di stamane 1,8; umidità 36 %. **Previsioni:** Perdura tempo bello. Cielo generalmente quasi sereno. Annuvolamenti in aumento verso sera. Temperatura stazionaria.

PROTESTA NEGLI ISTITUTI TECNICI

Gli studenti dichiarano sciopero ad oltranza

Rivendicano l'ammissione a facoltà scientifiche

Gli studenti degli istituti tecnici si sono astenuti stamane dalle lezioni. Hanno dichiarato sciopero ad oltranza in segno di protesta contro la disposizione di legge che vieta ai geometri e ai periti industriali di accedere alle facoltà scientifiche dell'Università, specialmente al Politecnico.

Come si ricorderà la vertenza è di lunga data: risale ai giorni della liberazione. Gli studenti — aspiranti geometri e periti industriali — avevano chiesto di essere ammessi ai corsi universitari, come era permesso prima dell'avvento del fascismo. Il ministro della Istruzione aveva incaricato un'apposita commissione, presieduta dal professor Colonnetti, per lo studio della questione. Due mesi fa, su parere della commissione, il Ministro rivedeva il diviato. Dopo aver atteso invano una revisione della deliberazione ministeriale, gli studenti medi tecnici hanno deciso di scioperare.

Essi chiedono la revoca del nuovo provvedimento. Affermano che la commissione presieduta dal prof. Colonnetti era composta tutta di «intellettuali», poco al corrente dei bisogni pratici delle industrie. Si appoggiano ai nomi dell'ingegner Bottoni, alto commissario per l'energia elettrica, e dell'ingegner Bertolone, direttore generale della Riv, entrambi geometri, laureati poi in ingegneria.

Stamane gli allievi degli istituti governativi «Sommeiller» e «Avogadro» e degli istituti parificati, hanno aderito per la via del centro e si sono recati davanti alla Prefettura, dove una delegazione di essi è stata ricevuta dal Prefetto, che ha promesso il suo interessamento presso il Governo.

Comprendere e perdonare scrive un impiccato

Verso le 16 di ieri, gli abitanti di una casa in pieno abitato di Venaria compivano una macabra scoperta. Ai piedi della scala, appeso ad un palo conficcato nel suolo, pendeva il corpo ormai esanime del contadino Pietro Bertiglio, di settantun anni.

Il poveretto, prima di eseguire il gesto disperato, aveva scritto un biglietto in cui pregava i nipoti di comprendere e perdonarlo. Pare che egli sia stato spinto al suicidio da violenti attacchi di pleurisia, a cui era andato soggetto in questi ultimi tempi.

Un degenerato maniaco sul tram

Taglia calze e pelliccia ad una giovane studentessa

Un disgustoso episodio è avvenuto questa mattina verso le 8,15 su un tram della ventesima linea.

La vettura, carica all'inverosimile, in particolare modo di studenti, aveva da poco attraversato il cavalcavia di Porta Susa e si stava dirigendo verso il centro, lungo via Cernaia. Ad un tratto una signorina di 18 anni, abitante in corso Francia, altezza di terza linea dell'Istituto «Giobertì» in via Sant'Ottavio, avvertiva una strana sensazione lungo la gamba sinistra e la schiena, quasi alle scapole: istintivamente, rabbrividendo, dava un grido. Si voltava e constatava — e le sue compagne pure vedevano, e vedevano gli altri passeggeri — che la calza di seta della gamba sinistra era completamente tagliata, sul verso Polo. Qualcuno — evidentemente un anormale — aveva usato una lametta da rasoio e comunque un arnese affilato: e non s'era fermato alla calza, ma anche la pelliccia era del tutto divisa in metà lungo il filo della schiena.

I sospetti cadevano subito su di un tipo di mezz'età, ben vestito, con soprabito e cappello che le stava immediatamente dietro.

L'individuo s'alterava, scattando furiosamente. Poi riusciva a sparire e a mandare. Nessuno, nel tram, aveva la presenza di spirito di intervenire.

La polizia ha iniziato prontamente le indagini. E' risultato che una settimana fa lo stesso degenerato effettuava il colpo sul tram n. 25 ai danni di un'altra studentessa.

Nel Consiglio comunale

Il Consiglio comunale ha approvato la nomina del nuovo consigliere di parte liberale, l'industriale Tancredi De Col, che succede all'avv. Pocco, defunto.

Ha tentato di uccidersi ingerendo chinino Teresa Pasquello, di anni 24, abitante in via Corte d'Appello, perchè abbandonata dal fidanzato.

Echi di cronaca

VUOI VINCERE 100.000 LIRE? Compra 50.000 Bottiglie vuote alla «Ferri Enologico» nelle stanze della bianca Venere, per sole 50 lire, il delizioso liquore «Royal» con un profumo. Così saprete che il vostro regalo concorrerà ai due suddetti premi in contanti, che saranno estratti dall'autorità e pagati nello stand della Ditta «Bianco» Liquori, l'ultimo giorno della Fiera. Non tentarai la dolce sorte?

L'AUTONOLEGGIO CAPRA può fornire auto eleganti per Nozze, Cerimonie e Turismo a prezzi convenienti. Autopullman per Gite e lunghi viaggi. Riduzioni alle Società sportive e comitive studentesche; preventivi a richiesta. *Via Orazio 27 Torino, Telefono 69-763.*

LA Sartoria De Giovanni corso Siccardi 4 — offre lo sconto del 10 per cento a tutti i possessori di questo avviso che ordineranno completi entro il mese di febbraio. Si accettano stoffe garantendo sempre taglio perfetto e lavoro di classe.

NAILON A L. 850. paruro completo con pizzo finissimo L. 1350, mutandino Albene L. 750, sottana delle Ditta *Della Rocca* che A prezzi d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di calze e tanti altri articoli con sconto ai rivenditori. *Via C. Lombroso 10 (già Orto Botanico) tel. 64-640.*

RITORNANO le camere rustiche a L. 44.000 e le cucine a L. 12.000 il *Mobilificio S. Paolo*, via Mongrando 2 ripete la grande vendita di propaganda che già tanto favore ha incontrato nel pubblico. Grande assortimento. Vendite rateali.

BONANNI G. «Il vostro sarto di fiducia», *via P. Micca 16, tel. 43-453*, presenta una scelta collezione di stoffe delle primarie Case, per tutte le Confezioni. Specialità pantaloni sci. Accetta stoffe dai clienti.

LINGUE TRADUZIONI. Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. *Revilla, via Po 43 - Tel. 21-806.*

CAMPAGNA AL RIBASSO al Mobilificio Subalpino, con pagamento da 12 a 40 rate. Camere da 56.000. Cucine da 28.000. Specialità mobili rustici. *Via Barbaroux 11.*

COTONATI U.N.R.R.A.T. Sovelle *Piazza*, via Nizza 25, 27 confezionano accuratamente con minimo spesa: camicie, camicette, pigiame. Accettansi stoffe.

BOMBONIERE NOZZE: Il più conveniente, il più variato e ricco assortimento, fedi, ele accademie *Scienze 7 e via Nizza 44, Torino.*

E.R.D.A.L. Saloni e divani a letto, poltrone letto, divani matrimoniali divani letto L. 9500, lavelini cubi il bar *Via G. Medici 29 ang. più* telefono *tel. 71-666 Parelli* (adiacenze).

PIZZI tulli per Comunione, reticelli, camicette, Fonde, Soprimonti, Velette, Colori, Fiamme «*Alla Fonte dei Pizzi*», *pia Orfane 7.*

MOBILIFICIO BIANCO
TORINO - Telefono 22-051
Piazza Sabotino, angolo corso Peschiera, n. 171

Vasto assortimento MOBILI ogni stile GALOTTI - PINELLI
Prezzi ribassati - Facilitazioni

Pellicceria BERTACCINI
VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo
Via Mazzini 44, Tel. 80189

AMBROSIO
oggi
LA BANDA DELLA VALLE NERA
avvincente film d'avventura, con
BUSTER CRABBE
AL (Fuzzy) St. JOHN
Esclusività ENIC

CINE TORINO
IL PIU' DIVERTENTE SOGGETTO DI
Gary COOPER
e Loretta YOUNG

Spassosi e piccanterie in
IL MAGNIFICO AVVENTURIERO
Un'emozionante SCALERA
Prezzi: PLATEA L. 80
POLTRONE » 130

NOTTE SENZA FINE
Un drammatico avventuroso superfilm WARNER BROS, diretto da RAOUL WALSH, che rivela una nuova straordinaria coppia di giovani e grandi interpreti:
ROBERT MITCHUM-TERESA WRIGHT
ROBERT MITCHUM: lineamenti incisivi, segnati atletica, tipo maschio. Una personalità nuova dello schermo, che nell'inquieta, tragica figura del «perseguitato» Thocler Callum, protagonista di «NOTTE SENZA FINE» (Pursued), rivelerà magnificamente anche al nostro pubblico il suo talento di grande attore, sobrio, incisivo efficacissimo tanto nei momenti spiegati d'odio e di violenza quanto nelle frequenti e frequenti scene d'amore con Teresa Wright.
TERESA WRIGHT, tra le giovani attrici hollywoodiane la più dotata. Moglie di Niven Busch, il celebre autore di «Duello nel sole», e soggettista di «NOTTE SENZA FINE», che alla propria sposa ha naturalmente riservato, nel forte intreccio, del film, un ruolo di magistrale rilievo: quello d'una donna insormontabile che spinge l'uomo amato per ucciderlo in obbedienza al tragico romanzo d'una implacabile odio mortale che oppone una all'altra due ricche famiglie di pionieri.
IMMINENTE AL CORSO

CINEMA TEATRO REPOSI
Via XX Settembre, n. 15
oggi
alle ore 18,15 e 21,15
Grande Varietà
con
Regina e Shanley
Vedette danza moderne
Les Canestrelli
Sensazionali equilibristi
Pierro Andrea
Prodigio della canzone
Sorelle Szamosi
Danze acrobatiche ungheresi
I 4 Romanos
I più forti saltatori
Hall Trio
La vedette comica
Presentazione dello spettacolo del Maestro
GIOVANNI D'ANZI
Sullo schermo:
Il corriere del re
con ROSSANO BRAZZI
IRASEMA DILIAN
MASSIMO SERATO
Esclusività FINCINE

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 37 (v. Roma), tel. 44-644

CINEMA-TEATRO IDEAL

OGGI

STATUTO - HOLLYWOOD
Oggi
Un film memorabile!
LA STIRPE DEL DRAGO
con
KATHARINE HEPBURN
WALTER HUSTON :: TURHAN BEY
«METRO GOLDWYN MAYER»

CINE LUX
DOMANI

CRISTALLO
OGGI

IMPORTANTE:
Si avverte il pubblico che l'ultimo spettacolo (ore 22,15) verrà proiettato in lingua francese

IMMINENTE al VITTORIA

PIOVRA DAL VOLTO ANGELICO CHERMIVA GLI UOMINI PER DISTRUGGERLI....

IMMINENTE all'AUGUSTUS
DEANNA DURBIN
in un film Universal-International 1947-'48:
BRIVIDO D'AMORE
Soggetto di FERENC MOLNAR - Altro interprete:
ADOLPHE MENJOU

IMMINENTE all'AMBROSIO
GIANNI PINOTTO
nel comicissimo film
Universal International:
ALLEGRI NAVIGANTI
con
DICK POWELL ••• CLAIRE DODD
UN URAGANO
di spasmodiche risate che allieterà al massimo il Carnevale!

LA 2ª BOMBA ATOMICA
DELLA COMICITA'
STA PER SCOPPIARE
AL
DORIA
CON
2
ORFANELLI
TOTO e CAMPANINI

BORSA

La riunione, sviluppando la tendenza del precedente dopo Borsa, presenta una contenuta pesantezza. Il volume degli scambi non è ingente ma il prevalere delle offerte determina la formazione di un corso discendente, interrotto da una sola lieve di breve ripresa. Il listino, compilato ai minimi, registra perdite generali di modesta entità; hanno il contegno di quattro valori: tessile, come la Savigliano e sostenuti i Titoli di Stato. Il dopo Borsa ufficiale è in lenta ripresa dai minimi.

Diritti: Fiat 107, Savigliano 100.

Prezzi interbancari delle valute: Sterlina ore 9175-9195; Marengo 6750-6850; Sterlina antiche 1550-1600; Dollaro carta 620-630; Franco Svizzero 143-147; Franchi francesi 138-179.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1910; New York 573-75 577-75; Svizzera 135.

Titoli	30	2	Titoli	30	2
Rend. 02	68 75	68 75	Fiat	1565	1570 —
Rend.	87 50	87 —	Isotta	69	69 —
» 1. n.	81 75	82 —	Savigl.	853	905 —
Rend. 3½	67 75	67 75	Natrol	90	340 —
» 1. n.	68 50	68 50	Imet	1320	1315 —
Rend. 5	87 70	87 25	Mont.	1400	1390
» 1. n.	87 95	87 75	Elettr.	805	1795 —
Rend. 5½	89 —	89 —	Ilva	198	195 —
» 1. n.	89 —	89 —	Ansald.	247 50	248 —
Rend. 6½	69 —	68 90	Viscosa	9025	8950
» 1. n.	68 70	69 —	Cir	2900	2925
» 5%	80 60	80 50	Cantoni	645	645 —
» 1. n.	80 50	80 50	Aeffe	1347	1345
Rim. 49	99 30	99 60	Rum.	212	202 —
» 50-A	98 50	99 85	M. pesi	1110	1080
» 50-B	98 75	98 60	Montin.	399 50	398 —
» 51	99 75	99 20	Eurch.	1020	1010
» 51 4	92 25	93 —	Unica	545 —	520 —
Ricostr.	99 20	99 40	Cart. it.	3075	2900
» 52 5	98 50	98 80	Burgo	3250	3250
Fon. 5%	296 —	296 —	Formit.	2850	2850
Ist. 6½	420 —	470 —	Toro P.	900 —	900 —
Edil 4½	510 —	510 —	M.A.I.	9500	9500
Imm. 5%	665 —	630 —	Stella	99 75	95 —
Imi 4½	570 —	570 —	Vetrer.	2290	2250
Tor. 4½	410 —	410 —	Mar. R.	1560 —	1560 —
» 5%	305	310 —	Sade	1795 —	740 —
» 5%	300 —	310 —	Sarde	74 —	74 —
R. Pad.	440 —	440 —	Ferrar.	390 —	398 —
» 4%	449 —	448 —	Elem.	425 —	420 —
» 3,5%	369 —	370 —	West.	800 —	840 —
Mid.	864 —	864 —	Parem.	570 —	576 —
» 4%	450 —	450 —	Gilard.	505 —	535 —
Mob. 5%	415 —	419 —	Friul	250 —	252 —
Pirel. S	900 —	900 —	Safib	11028	11020
A. Cer.	12.950	13.000	Ig. pm.	570 —	570 —
Medit.	2450	2400	Talco	5850	5850
Mont.	1900	1820	Gorgo	6700	6500
Tor. M.	117 —	114 —	Cotor.	1500	1500
Italgas	42 —	40 50	Piaso	775 —	770 —
Bis	950 —	930 —	Lanz.	3200	3075
Terni	1270 —	1300 —	Ambi	1200	1650
P.O.L.	260 —	255 —	Ass. P.	1950	1040
Unes	290 —	290 —	Fiorio	650 —	650 —
Siri	3450	3500	Rami S.	3200	3200
Sme	1600 —	1570 —	Rive	5600	5600
Marelli	665 —	670 —	Risan.	3300	3300

MILANO, 2. — Assicurazioni generali 13.300; Fibre Tessili 9000; Gola Vicenza 6000; Finelster 800; Montecatini 208; Assalto 940; Isotta 67; Fiat 560; Nebiolo 345; Edison 1005; Sip 893; Terni 395; Linee 1000; Romana Elettrici 960; Ante 1245; Safib 980; Italcus 91; Rumianca 918; Burgo 3250; Pirelli Italiana 2200; Pirelli & C. 3300.

SPETTACOLI

Dancing LE PERROQUET
via Gollo 15 - Telef. 62-668
Grande successo
PATRICIA e DRUDI
ILA THAO
VELLI NEDGARES
Nicolia e Olivier

Oggi a Torino non si balla. Ciò, si balla solo al
FLORIDA CLUB
con la magnifica orch. Paresio e la dolcissima voce di Dondi. In sono la cantatrice di Mascaglia.

DORIA
OGGI
La campana suonava all'alba
con
Nina FOCH - G. MACREADY

ALEXANDRA
Continua il successo di
DEANNA DURBIN
che diverte ed entusiasma il pubblico nel film giallorosa
DUE PANTOFOLE E UNA RAGAZZA

NAZIONALE
Solo oggi e domani a generale richiesta
I VENDICATORI
con DOUGLAS FAIRBANKS
Il massimo successo della stagione 1946-47

CINE LIRICO
OGGI
Lo sguardo che uccide
con ERICH VON STROHEIM
Joanna Bates - William Wright
Distribuzione E.N.I.C.

Cine Lamarmora
P. Cernaia 43 ang. S. Dalmazzo
OGGI
in anteprima un Alan G.D.B.
All'ultimo sangue
con VARRES DOUGLAS
Prezzi L. 70 - 100

CINE PRINCIPE
Oggi un film veramente buono!
Anni inpazienti
con JEAN ARTHUR
LEE BOWMAN
e CHARLES COBURN

LUX
ULTIMO GIORNO
TANGERI
con MARIA MONTEZ - SAGU'
PRESTON FOSTER - J. PAIGE
Successo

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Rev. Rascel ed il suo torneo sorpresa di Polsoli.
Fortuna: Riposo ore 16,30 e 21.
Sebastianoggio: Telefono 770-106.

Club La Florida p. Solferino (tel. 551930). Matinées Dans. 17-20, 21-1 Orch. Paresio. Canta A. Dondi.
Smeraldo Dancing prenot. 683-470 via Goito 8. Tratt. 17 e 21.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. Mc Ortiseo.
Eden Dancing Inverno (s. Statuto o Boccaria. Tel. 54-470). Domani 21.
Silly Club p. C. Felice, 4. 40-006. Danze attraz. Orch. Quint. Allegro
Le Perroquet via Goito 15, t. 62068 Dansz. Attrazione Orch. Marchetti
La Serenella: Domani ore 21: **Augustus:** Orch. Cannesa 17 e 21.
Settebiffi: Locale notturno.
Columbia Dansz: Dopoteatro.

CLUB MACENTA 11
Per aderire alla richiesta del Pubblico, dato il successo del Veglione di sabato scorso, L. Direzione organizza per sabato 7 Febbraio il Veglionissimo Mascherato «Na Notti senza pagrin» con la partecipazione di
GIANDUJA X 'L 60 SEGUIT
GRANDE ALBERGO PIEMONTE
Sabato 7 febbraio
VEGLIONE DELLA SCHERMA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La banda della valle nera» con Buster Crabbe Al John. **Ausonia:** «Fiamme a San Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak. **Cairoli:** «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland.
Doria: «La campana suonava all'alba» con Nina Foch.
Reposi (ap. 14) «Il corriere del re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian. Grandi Spett. Varietà 16,15 21,15.
Vittoria: «Nel mondo della luna» con Merle Oberon e R. Harrison. **Augustus:** «Il domatore dei mari» con Douglas Fairbanks, Margaret Lockwood, George Sanoroft.
Cristallo: «Il signor Alibi» con L. Jouvet, parlato in italiano. Ultimo spett. ore 22,15 in lingua francese.
Ideal: «Jo il pilota» con Spencer Tracy, Irene Dunne e V. Johnson.
Nazionale: «I vendicatori» con Douglas Fairbanks L. 80 - 130.
Torino: «Magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young. A 10: Statuto: «La stirpe del drago» con Katerina Hepburn e W. Huston.
Alessandra (via Sacchi 191): «Due pantofole e una ragazza» con Deanna Durbin, Ultimo 22.
Lirico: «Lo sguardo che uccide» con Erich Von Stroheim e Joanna Bates. Ap. 15. Ultimo 22.
Hollywood: «La stirpe del drago» Katerina Hepburn e W. Huston.
Principe: «Anni inpazienti» con J. Arthur, L. Bowman. Rip. U. 22
Alpi: «L'altra», Fosco Giachetti.
Regina: «Città rubata», Varietà.
Asti: «Filo del rasoio» T. Power.
P. Nuova: «Ritorno» John Mills.
Olimpia: «Spavalderia» W. Berry
Poi: «Lo spettro del passato».
Romeo: «Le mille e una notte».
Lamarmora (v. Cernaia 14. Ingresso v. S. Dalmazzo): «All'ultimo sangue» con Varres Douglas.
Sestriere inaugurato inaugurazione. v. Giusti 8 (tra c. Oporto e v. Cernaia
Lux: «Tangeri» con Maria Montez, Robert Paige e Sabù
Imperiale «Giondo che corpo» Ver.
Italiano: «Incontro nel cielo».
Vittorio: Eugenia Grandet, Valli
Esperia: Conseguenze di un bacio.
Bisse: «Eugenia Grandet» Valli.
Fraijus: «Eroi nell'ombra» e Rivista. Platea L. 80.
Nuovo: «Il conte di Montecristo» e Riv. Fili Mariana in «Accadeviamo tutti».
S. Paolo: «L'asso di picche».
V. Veneto: «Sinceramente tua».
Corallo: «La maschia dei forti».
Cropet: «Il bandito della Casbah».
Radium: «Partenza ore 7» Var.
Astra: Un genio in famiglia. Rec.
Rosolatori: «Arpea insanguinata».
Star (riscaldato): «Elisabetta».
Manzoni (a fiori): «Portatrice di pane» e «Scarpe al sole».
Odeon: «Spia in nero».
Fortino: «Le quattro piume» e Riv. Nipa Ra ore 16,30 e 21.
Aquila: «Il fantasma del passato» Var.
Arpaia: Carnevale della vita. Var.
Palermo: «Elisabetta» Gobbi.
Sociale: Jess il bandito. T. Power.
Colosseo: Segretario a mezzanotte.
Piemonte: Falchi del Sume Ole'Ole.
Moderno: «Sangue sulla sabbia».
Italia: «I dimenticati» e Gran Varietà ore 21.
Sperla: «L'usurpatore» B. Karloff
Gabbria: «Pista della vendetta».
Ideal: «Daniele Cortis».
Lucento Piccolo gigante. G. Pinotto
Roma «Evasione» successo.
Riunioni E.N.A.L.: Odeon, Aurora, Regina, Belgio, Nord, Brescia, Palermo, Italiano, Ellseo, Moderno.

VOLTI E MASCHERE

La commedia d'ogni giorno

Salotto in casa dell'industriale Orelli; la undici di sera.

LIDIA *(entra seguita da Enrico. E' una signora ricca di grazia e di intelligenza, esperta della vita, agile e accorta che ha sempre saputo contrallare i suoi sentimenti e i suoi nervi. Ma, ora, ha l'impressione di sentirsi meno padrona di sé stessa; forse perché è nell'età femminile più inquietante, la quarantina, e l'amore ripetitivo ma appassionato di Enrico la turba).* — Ho mandato a letto anche il domestico, almeno soli, sicuri e mi dica queste cose importanti.

ENRICO *(Vanni è un giovane sulla trentina dal volto aperto, dallo sguardo leale; di carattere riflessivo, serio, si rende conto del guaio che gli è capitato innamorandosi di Lidia Orelli; e, forse, il suo primo vero mal di cuore per una donna, vorrebbe guarirlo e si illude di aver trovato il rimedio).* — Forse ho fatto male a restare, se ritorname l'ingegnere...

LIDIA — Ritornerà tardi, ha detto. Ha una riunione di affari; mio marito si occupa di affari di giorno, di sera, sempre; solo quando gli avanza tempo, e gli accade di raro si ricorda di me.

ENRICO — E' molto assorbito dalle sue responsabilità, dal suo lavoro, lo constato io che, in stabilimento, gli faccio da segretario, ma sono certo che le vuol bene.

LIDIA — Ne sono certa anch'io, soltanto si dimentica di dimostrarmelo.

ENRICO — Ho compreso che lei non è felice e conoscendola, vivendole vicino mi sono innamorato irragionevolmente; ed è male, sono mesi che lotto con me stesso, che cerco di soffocare questo sentimento, di nascondermi, e non sempre vi riesco.

LIDIA — Le ho tanto raccomandato, Enrico, di vigilare le parole, gli sguardi, i sorrisi; il mondo giudica dalle apparenze e gli bastano per condannare; lei, a volte, è poco prudente, diciamolo...

ENRICO — Lo so. In questi anni ho perso l'abitudine a vivere in società, cioè a mentire sorridendo, ad ingannare offrendo la mano; non mi duole di essere come sono, ma il pensiero di doperla ai sospetti di mio marito e ai pettegolezzi del mondo mi spaventa. *(Dopo un attimo)* E' meglio che io parta, che ma ne vada.

LIDIA — Non mi ha mai parlato così seriamente.

ENRICO — Perchè sono spesso i buoni sentimenti quelli di cui abbiamo le vità di arrossire; ma lei deve comprendermi, approvarmi.

LIDIA *(poco convinta)* — Ma sì, certo, l'approvo; tuttavia non mi sembra il caso di drammatizzare; la sua partenza improvvisa, ingiustificata, l'abbandono del suo lavoro, potrebbe suscitare...

ENRICO — Mi ha offerta l'occasione suo marito stesso.

LIDIA — Come?

ENRICO — L'ingegnere mi ha proposto di assumere la direzione della nuova grande agenzia della Ditta a Bruxelles; vuole lassù un uomo di fiducia e dovrei restare lontano un anno o due.

LIDIA — Ha accettato?

ENRICO — Non ancora; gli ho risposto che desideravo riflettere, parlarne con mia padre; scusa, volevo parlarne a lei.

LIDIA — Partirebbe volentieri?

ENRICO — Come può chiedermelo? Al solo pensiero di non vederla più mi sento mancare il cuore; vivrò col rimpianto di una felicità sognata e perduta, mi aiuti lei ad avere coraggio.

LIDIA *(dopo un attimo, le parole non rispondono al suo pensiero)* — Sì, forse è meglio che lei parta, Enrico.

ENRICO — Mi lo ordina?

LIDIA — E' lei che lo vuole. *(Con accorata e studiata dolcezza)* Anche lei mi mancherà molto, la sua compagnia mi era cara, avrò di nuovo quel senso di solitudine, di vuoto attorno a me che...

ENRICO *(sincero, appassionato)* — Mi dica una sola parola, che anche lei mi ama e rimarrò.

LIDIA *(con fare blando)* — No, no, non posso, non voglio nemmeno lo ad influenzarla, potrebbe rinfacciarmelo un giorno e, nella mia posizione...

ENRICO — Comprendo; io l'adoro ma lei non può essere mia, soltanto mia.

LIDIA *(con un sospiro ben modulato)* — L'egoismo degli uomini!

ENRICO — Egoismo? Se sono pronto a fare tutto ciò che lei vuole.

LIDIA — Ma non bisogna chiedere ad una donna l'impossibile; ho un marito che avrà dei torti verso di me, ma verso il quale ho dei doveri, ho una posizione, una reputazione che non posso esporre a dei rischi...

ENRICO — Per lei il sacrificerei tutti.

LIDIA — Non sia così terribilmente giovane, così ragazzo, si può nutrire per una donna un sentimento di amicizia.

ENRICO — Ma il mio è amore.

LIDIA — ... così dolce e profondo che intenerisca il cuore e dia gioia alla vita; ma questa felicità segreta non si conquista creando dei romanzi, dei drammi.

ENRICO *(è nella sua mani, è il quidato)* — Saprò vigilarmi, sarò come lei vorrà.

LIDIA — Un uomo, un uomo assennato che anche all'amore non chiede troppo e, se decide di restare, lo fa riflettendo a molte cose e soprattutto a una: che io non le chiede di affrontare pè rischi nè pericoli ma soltanto di evitarli, di non compromettercl.

ENRICO — Ho compreso. L'amo; ti amo come la luce e l'amore, saprò difendere il nostro segreto *(le prende le mani e gli la bacia)*.

In questo momento si ode distinto il rumore della porta d'ingresso che viene aperta poi richiusa.

LIDIA — E' entrato qualcuno; non può essere che lui, mio marito.

ENRICO *(balza in piedi contrariato)* — Dio mio! 2 ora!

LIDIA *(sicura di sè)* — Sieda al pianoforte poichè sa suonare e stia calmo; è il momento di mettere in pratica i buoni propositi. *(Si alza e va incontro al marito che entra)*. Sei già rientrato, caro.

ORELLI — Alla riunione non ha potuto partecipare il banchiere Aroldi e l'abbiamo rinviata. *(Sulla cinquantina, uomo di affari avveduto e marito vigile, di carattere riflessivo e pacato, Ingegnere Orelli ha appreso dall'esperienza a vivere la necessaria commedia di ogni giorno; non dimostra alcuna sorpresa a vedere Enrico che tratta con benevola cordialità)*. Caro Vanni ho piacere di trovarla qui.

LIDIA — Gli amici se ne sono andati da poco, ho pregato lo Vanni di restare e di suonare qualche cosa, ho un po' di emicrania e volevo attenderti alzata.

ORELLI — La musica è un'ottima cura contro l'emicrania ma un «cachet» di Piramidone è forse meglio.

LIDIA — L'ho già preso. *(Sorridendo)* Ma poichè la musica è tu la procura l'emicrania. *(a Enrico)* non la trattenga più, Vanni.

ENRICO — Tolgo il disturbo, ingegnere.

ORELLI — No, no, rimanga. *(Alla moglie)* Offrici un liquorino. *(A Enrico)* Ebbene, Vanni, ha ripensato alla mia proposta?

ENRICO — Sì, ingegnere; la ringrazio della fiducia ma, francamente, preferirei lavorare qui, con lei, sotto la sua guida, ho ancora molto da imparare.

ORELLI *(con un vago sorriso)* — Lei è un vero amico! Ma mi sembra che molte cose le abbia già imparate.

ENRICO — Inoltre il pensiero di rimanere lontano qualche anno e di lasciare solo mio padre che è vecchio ormai...

ORELLI — Suo padre? Se è stato lui a suggerirmi di essere preoccupato, inquieto per lei.

ENRICO — Non ne capisco la ragione.

ORELLI — Anch'io ho notato che da qualche tempo, lei è un po' assente, distratto, vive col piedi in terra ma con la testa nelle nuvole e suo padre mi ha spiegata la ragione, disse che lei è seriamente ammalato.

ENRICO — Io sto benissimo.

ORELLI — Di cuore, è innamorato.

LIDIA *(è rimasta al mobile bar a versare il liquore; ora viene avanti e lo offre)*. Una passioncella, Vanni? Vi è una fidanzata all'orizzonte?

ENRICO — Ma no, affatto, non ho mai accennato a mio padre nulla di simile.

ORELLI — E' lì non silenzio che l'ha insospettito e indotto a cercare e a scoprire *(alla moglie)* che il nostro giovane amico ha preso una cotta folgorante per una signora.

ENRICO — Sono immaginazioni, fisime sue: non vi è nulla di vero.

ORELLI — Lei fa benissimo a negare; la su parte, in questo genere di commedia, è quella di mentire ad ogni costo; ma suo padre diceva la verità, conosce troppi particolari.

LIDIA *(con tono di collo ma con una punta di inquietudine)* — Ti ha detto il nome della donna segreta di Vanni? Chi è? Sarei curiosa di...

ORELLI — Il nome no, è stato molto corretto e lo molto discreto; ma sembra trattarsi di una signora di mondo, assai bella, assai intelligente e che gode la reputazione di donna onesta.

LIDIA — Questa... e tradisce suo marito?

ORELLI — Se l'abbia già tradito non so, forse lo penserà viste che l'onestà femminile è sempre una virtù relativa, relativa ai pericoli che corre.

LIDIA — Sarà una moglie non troppo felice, trascurata dal marito.

ORELLI — Evidentemente, in questi casi, anche i meriti hanno la loro parte di colpa.

LIDIA — Evidentemente.

ORELLI — Non così grande, a volte, da provocare urti, separazione, divorzio, ma tale da determinare incomprensione, freddezza, distacco; e nel momento che si crea questo senso di vuoto coniugale vi è sempre pronto qualche amico di casa disposto a rimpiazzo. Nasce così quel triangolo familiare che è una delle istituzioni più solide della società. I mariti imbecilli lo ignorano, i ciuci lo sopportano, ma vi è una terza categoria di mariti, quelli che non ammettono si possa impunemente giocare col loro cuore e col loro onore, e se acciuffano il collaboratore della loro... felicità coniugale, gli infliggono una di quelle lezioni da stroncarlo. Deve essere questo il pericolo che suo padre teme, forse conosce il marito in questione.

ENRICO *(che vuole apparire disinvolto, sicuro)* — Sono congetturazioni, io sono perfettamente tranquillo.

ORELLI — Ciò vuol dire che lei è alacremente innamorato e vuol correre il rischio della bella avventura; faccia pure, ma, attento, Vanni; la vita è una commedia che nasconde il dramma e, a volte, riserba delle spiacevoli sorprese. *(Alla moglie)* Dico bene, cara?

LIDIA — Vanni è un giovane serio che sa regolarsi con giudizio. *(A Enrico con tono leggero ma con intenzione)* Certo, che lei abbia tanto allarmato suo padre è grave, deve tranquillizzarlo e rifiettere alle parole di mio marito e alla sua proposta che può essere vantaggiosa per lei.

ENRICO — Sì, certo. Rifletterò. LIDIA — Arrivederci, Vanni *(gli porge la mano; al marito)* Io salgo, con questa discussione la mia emicrania è ancora aumentata.

ORELLI — Lo credo, cara, hai bisogno di riposo. Accompagno Vanni e salgo anch'io. *La moglie è uscita; i due uomini rimangono un momento in silenzio.*

ORELLI — E' un po' abbattuto, Vanni, lo capisco. Lei ha preso un tale capogiro per mia moglie che dovrà curarsi energicamente per guarirsi.

ENRICO — Cosa dubita, ingegnere, cosa immagina?

ORELLI — Non immagino, so. Lei ha trent'anni, io cinquanta; l'esperienza conta e mi sono accorto presto che lei soffriva di congestioni cardiache per mia moglie. Ella lo disinvolta ma non ha affatto insensibile alle sue premure. Ho avuto qualche torto verso di lei, soffocato dal lavoro l'ho un po' trascurata, ma seguivo con attenzione la commedia di ogni giorno che cercavate di improvvisarmi alle spalle e, al momento opportuno, sono intervenuto offrandole di cambiare aria.

ENRICO — Allora mi padre?

ORELLI — Non se nulla di questa storia, ed è meglio così; ma è un vecchio amico e il suo pensiero mi ha tenuto la mano leggera con lei.

ENRICO — Sì, avrò avuto un capogiro; ma le giuro, ingegnere, che il mio sentimento per la sua signora è sempre stato rispettoso.

ORELLI — Sino ad oggi e perchè sono arrivato in tempo ad impedire il peggio. Ma anche lei mi avrebbe ingannato; se le donne sono quelle che sono e non sempre sanno controllarsi, anche noi uomini siamo dei bei mascalzoni.

ENRICO — Partirò domani stesso. *(Si avvia alla porta)*.

ORELLI — Dove, faccia la sua strada al sole senza tessere nell'ombra pericolosi imbrogli; quando si tendono gli agguati bisogna temere di cadervi.

ENRICO — La lezione mi avrà servito.

ORELLI — Speriamo. *(Ha aperto la porta)*. Questa sera non mi sento di stringerle la mano, Vanni; ci vediamo domani.

F. C. B.

Piero Mazzolotti

Pubblico d'eccezione al teatro Leicester di Londra per la prima visione di «Anna Karenina» di Tolstoi. Anche l'interprete, Vivian Leigh, ha assistito col marito sir Laurence Olivier alla proiezione. Il film, realizzato da Korda, è costato 700 mila sterline.

IMPUTATO, ALZATEVI!

Macario alla sbarra

Milano, lunedì sera.

Impu...ta, alzatevi! E' il titolo di un vecchio film di Macario ed è la frase che giovedì, 5 febbraio un giudice di Milano rivolgerà proprio al noto comico fortunae. Il quale dovrà rispondere ad una precisa denuncia sporta contro di lui. Non è la prima volta che Macario compare nelle severe aule di giustizia: con questo non vogliamo dire che egli sia un pregiudicato o qualcosa del genere. Ce ne guardiamo bene. Ma in effetto, ci ricordiamo di aver già visto Macario per via dei costumi delle ballerine, costumi confezionati con un risparmio miracoloso di stoffa, miniaturizzanti per gli spettatori, meno per l'autorità di P. S. Anche questa volta Macario dovrà rispondere di oltraggio al pudore? Gli abiti delle sue «girls» sono stati ancora ridotti? No. Questa volta Macario dovrà rispondere di fatto personale: di pugni, di schiaffi e di ingiurie all'attrice Lea Padovani.

Vediamo di chiarire la vicenda: tutti gli amatori del teatro e del cinema conoscono la Padovani: ancitutto è una bella figliola, poco più di vent'anni, vivo espressivo, chioma ribelle, figura slanciata, gambe perfette. In secondo luogo è giunta alla prova e allo schermo dopo una severa preparazione all'Accademia di Roma, durata dal 1942 al '45. Appunto nel '45 la Padovani, trovandosi alle strette, rinforzò tutte le sue aspirazioni e i suoi sogni, mise da parte i copioni di Ibsen o Garcia Lorca o Gogol ed entrò nella rivista. Una breve permanenza nella formazione artistica «Cantachiaro n. 1» e pochi mesi dopo fu scritturata nella compagnia di Macario. Il comico la notò subito e le fu grodigo di aiuti e di consigli: le «macchiette» della Padovani, presentate al pubblico di Milano e di Roma, dietro il suggerimento del nuovo «maestro» ottennero un vivo successo: irresistibile, fra le altre, l'imitazione di Anna Magnani. Quali rapporti correvano fra la bella attrice e Macario? Qui bisogna andare cauti: molte sono le voci, la malignità. La Padovani, dopo il «fattaccio», concesse una intervista ad un periodico lombardo: e ammise che il comico aveva avuto per lei un'accesa simpatia. Per qualche tempo i due andarono d'accordo. Poi — sempre secondo la Padovani — le grane s'ingarbugliarono: Macario era passato dalla farsa alla tragedia, trasformandosi in occhiuto e spietato e manesco Otello. A Milano era scoppiata la tempesta: la ragazza non s'era mostrata indifferente alla corte di un noto giovane attore del cinema — apparso anche in un film sulla resistenza, ma il nome è meglio lasciarlo nella penna.

Macario allora si sarebbe infuriato. Macario avrebbe perso il lume degli occhi e, dimentico che non è lecito battere una donna nemmeno con un fiore, avrebbe battuto a più riprese la bella Lea con sonori pugni. Non si sa come precisamente si siano svolti i fatti. Ad ogni modo l'attrice le buscò in faccia e scorse: sciolse il contratto con la compagnia di Macario e denunciò il comico all'autorità giudiziaria. L'amnistia del 1946 prosciolse in istruttoria Macario. Ma questi dichiarò di non voler rinunciare al processo. E il processo — attesa con viva curiosità — è stato fissato per giovedì, a Milano.

Molti lettori si stupiranno. Come — proprio Macario, quel piacevole fricchettone, quel buffo, quell'amore ecc. ecc.?

Proprio lui. E non c'è da stupirsi. Dal palcoscenico al camerino, dalla maschera alla volta, dalla finzione alla realtà; insomma, la strada è breve, ma il salto enorme: alla ribalta si usa un linguaggio, un aspetto, un'anima, nella vita molto spesso si cambia totalmente: la storia antica, Pirandello e Fha ripetuto nelle sue commedie.

Siamo abituati a vedere «un» Macario, uno solo: e ignoriamo l'altro. E se l'altro, a dispetto del primo, fosse un'interessantissima figura di gelosa, di tormentato, di violento, di passionale, una specie di «cock-tail» di Amleto e Otello? Forse per questo Macario non ha voluto rinunciare al processo. Forse si siederà al banco dei... quali e alcandosi, dirà, pallido in volto, ma con nobile atteggiamento e voce ferma: «Signori, ho voluto comparire qui per dire che effettivamente sì, ho percosso questa giovane, l'ho percossa per amore, perchè me la sentivo a poco a poco sfuggire, perchè temevo che un altro me la portasse via, perchè ero irritato, esasperato per le sue repulse, per le sue freddezze... Sono stanco, signori della corte, di apparire diverso da quel che sono. Non ho sempre il riccio-lino sulla fronte, le guance con le pomelle rosse, il sorriso da tonto, non dico sempre feroce. Non sono un pupazzo, sono un uomo. E dell'uomo ho tutte le passioni e la violenza».

Invece Macario non dirà niente di tutto questo. Sicuramente egli ha avuto le sue buone ragioni per non evitare il processo: dirà — e potrà dimostrare anche — che non furono coltoni, ma solo schiaffi e energiche scosse, escluderà ogni movente sentimentale, parlerà dei tarli della Padovani e via dicendo. E' probabile che egli sarà costretto dal didattico: la parola è al giudice. Ma se perdesse? Se uscisse bollato, riconosciuto come perseguitatore di donne, torbido massaio geloso, ecc. ecc? Ahi, la faccenda sarebbe grave. Ricordiamo di quel brave episodio narrato da una cronaca latina del 1400. Un principe aveva alla sua corte un attore che recitava con comicità irresistibile verso di satira e di commedie. Un giorno venne a sapere che, anni addietro, in seguito ad un fosco intrigo, in romanzesche circostanze, aveva ucciso la moglie. Lo chiamò, gli chiese spiegazioni. «Mio signore», balbettò l'attore, «ma fui provocato... e del resto ho scontato la pena...». «Capisco, amico mio», rispose il principe, «ma ormai, con questa storia, non vi posso più vedere sui passi di comico. Vi prego, mutate repertorio: da domani sarete tragico». E l'altro fu costretto ad obbedire. Ma per il dispiacere, morì.

***

Come in un film Serato e la Padovani

I PROCESSI CURIOSI

Il giudice cav. Mazzei riceve nella stanza N. 463

Milano, gennaio.

Ecco il vieni-da-parutire in materia di truffa: un falso giudice che, sedendo in un'autentica aula di giustizia, spoglia, in nome della legge, un avveduto commerciante di quattro milioni e mezzo. Non ci si può fidare neppure dei magistrati.

Il commerciante Cesare Pivetti ricevette, nel novembre del 1946, la visita del signor Bellanova a lui indirizzato dalla signorina Natalina Gavazzi, proprietaria del caffè Ristorante del Grillo, del quale Pivetti era un frequentatore. Bellanova sciorinò un bel campionario di tessuti. Una striscia di stoffa era tanto minuscola da non consentire un esame completo, ma la seta appariva di buona qualità e il prezzo conveniente. Pivetti chiese un campione di almeno 50 centimetri.

— E' tratta di merce che va all'asta giudiziale — precisò Bellanova. Se crede, andiamo dal giudice, il quale potrà darle ogni chiarimento.

Col giudice, gli interessati presero un appuntamento per il giorno successivo ma, per un ritardo di Bellanova, giunsero al Palazzo di Giustizia mezz'ora dopo. Il cav. Misaroli stava uscendo, e i due l'incontrarono nell'atrio insieme ad una signora incinta e ad un usciere gallonato. «Li attendevo per le cinque; ormai sono le cinque e mezzo — disse il giudice — me ne andavo; ma, se attendono che sbrighi la signora, faremo quattro chiacchiere lungo la strada».

Il cav. Misaroli si appartò con la signora, non abbastanza perchè non si intendano gli autorevoli affidamenti che egli dà, con tono di protezione, alla donna, intorno alla risoluzione di una sua pratica. Poi manda l'usciere nel suo gabinetto a ritirare una busta gialla visibilmente intestata «Tribunale Civile e Penale di Milano» e una perizia. Si avvicina ai visitatori, e, avviandosi all'uscita, mostra campioni, legge frasi della perizia, addita prezzi. Il bando è fissato per il 23 novembre. Il rag. Pivetti presenti una domanda in carta da bollo e sarà ammesso all'asta.

Un affare d'oro

Quel certo tessuto di seta, in rapporto al modico prezzo, interessava Pivetti. Il quale dà corso alla pratica. Qualche giorno dopo Bellanova lo fa parlare, essendo il Presidente occupato, con un suo segretario. La domanda del commerciante viene accolta dal Presidente. Pivetti vede ormai concluso quell'affare d'oro. Non resta che depositare l'80% del prezzo d'asta, 4.344.067 esattamente: in biglietti di banca piuttosto che in assegni: la giustizia — si sa — è diffidente e formalista.

Il versamento non va fatto a lui — avverte il giudice Misaroli — interpellato telefonicamente. Il denaro deve essere consegnato nelle mani del cav. Mazzei, giudice della Cancelleria.

Il giudice Mazzei siede solennemente in toga nella stanza n. 463. Quando un usciere introduce l'acquirente Pivetti, il magistrato è affaccendato a sfogliare dei fascicoli; ma, di buona grazia, consente a interrompere il suo lavoro e a ricevere i quattro milioni e mezzo. Giungerà sino al punto di alzarsi, per portare subito la somma in Cancelleria, affinchè non corra pericolo.

Il rag. Cesare Pivetti stava attendendo il ritorno del magistrato con la ricevuta, quando un usciere autentico lo risvegliò: «Che cosa fa lei nella Camera di Consiglio della settima Sezione della Corte?» E quand'ebbe udito la storia dell'asta, del giudice Misaroli, del giudice Mazzei e dei milioni, l'usciere, corazzato dalla filosofia di una lunga esperienza giudiziaria, borbottò: — Se ne vedono tante, qui! Le cosiviene andarsene senza far tanto chiasso, se non vuole finire nei pasticci anche lei!

Strumenti di lavoro

Se ne vedono tante! Prendete Cesarino Mazzei, il falso giudice comparso dinnanzi ai giudici autentici della XII sezione del Tribunale, fatelo uscire dal box dei prevenuti e fatelo sedere sullo scanno del Presidente del Collegio dott. Pasquale Jodice. *Le fisique du rôle* del magistrato ce l'ha più Monaco, con l'aria pensosa, la bassetta massiccia che gli incornicialano il volto; che Jodice, dall'aspetto trasandato di un agiato campagnolo. Siccome però l'apparenza non è tutto, i 5 anni e 8 mesi di reclusione irrogati dal Tribunale al principale imputato a Jodice che li proclama e Monaco li dovrà scontare; Monaco dovrà pagare anche una di quelle piccole multe (21.000 lire) che seguono come cionfoli le gravi condanne, in obbedienza alla esattezza giuridica, se non al senso della proporzione. L'amante del falso giudice, Maria Crocetti, si è rivelata una mondana piena di iniziativa che nascondeva i pacchi dei biglietti di banca tra un paio di mutandine e un reggiseno. Essa si è opposta alla perquisizione nel cassetto della sua biancheria intima, da parte dei carabinieri, accopendo che gli strumenti di lavoro non possono essere sequestrati. I carabinieri, non avendo accolta la protesta, è stata ragginta la pena del reato e la donna è stata condannata a 2 anni e a 10.000 lire di multa. Filippo Mayer, il duca ex macchinista della ditta, ha preso 4 anni, 8 mesi e 24.000 lire di multa; ma se la infischia, per ora, perchè è latitante. Tre anni, 2 mesi e 12.000 lire di multa sono stati irrogati al falso usciere Nicola Nannavecchia.

La Corte d'Appello, riunita in quella stessa Camera di Consiglio, in cui il truffato si era inchinato al splendore giudice Mazzei, deponendo sul tavolo, con tanti assegni, i quattro milioni e mezzo, ha confermato tutte le condanne. Soltanto ha concesso uno sgravio di 6 mesi a Nannavecchia, in considerazione della sua modestia. Non si trattava che di un falso usciere.

Arturo Orvieto

Un complotto decise la soppressione di Gandhi

«L'anima del Mahatma sta raggiungendo il Nirvana»

Nuova Delhi, lunedì sera.

Un bramino di alto lignaggio, interrogato circa la possibilità della metempsicosi di Gandhi, ha dichiarato che l'anima del Mahatma sta ormai per raggiungere il Nirvana.

Come è noto secondo la religione indù le anime possono raggiungere lo stadio finale del Nirvana attraverso successive reincarnazioni.

Il bramino ha sottolineato che una persona appartenente alla casta di Gandhi, terza casta o «Banyan», dovrebbe normalmente passare prima attraverso due altre superiori, guerrieri e bramini, ma che data la posizione straordinaria di Gandhi, il "Mahatma" ha raggiunto la casta dei bramini già durante la sua vita».

Il partito «Mahasabah», al quale apparteneva l'assassino di Gandhi, si è sciolto da solo ed in alcune località le sue sedi sono state distrutte dalla popolazione

Nel corso di ricerche effettuate negli archivi del partito la polizia di Bombay ha scoperto un piano nel quale era previsto l'assassinio del «Mahatma».

Una settantina di persone sospette di essere coinvolte in un complotto il cui fine non era solo l'uccisione di Gandhi, ma possibilmente anche di altri capi nazionali, sono state arrestate a Bombay.

Funzionari superiori di polizia si sono recati in volo in vari centri dell'India.

Disordini sono scoppiati in varie regioni diretti contro il «Mahasabah» ed altre organizzazioni estremiste indù. Altre quattro persone sono state uccise a Bombay, mentre la polizia è stata costretta a sparare in aria per disperdere la folla che aveva assalito le abitazioni centrali. Morti si sono avuti a Benwadi, a Poona, a Erode.

Due fratelli di Nathuram Vinayak Godse, l'assassino di Gandhi, sono stati arrestati.

Gli interrogatori dell'assassino di Gandhi continuano in tutta segretezza.

***

«E' chiusa in questa casa»

La lanterna di Genova comprata da un albergatore

Genova, lunedì sera.

La lanterna di Genova ha servito di pretesto ad un truffatore per carpire due milioni e mezzo al proprietario di alcuni grandi alberghi di montagna del Trentino. A questo proprietario, del quale la Questura tace il nome, si presentava infatti tempo addietro il sedicente William Fumagalli, il quale si diceva rappresentante di una grossa ditta di ottica e soggiungeva:

«In questi giorni sto smontando la lanterna di Genova. Ci sono disponibili molti pezzi, specialmente la cupola, e potrebbe utilmente essere da lei utilizzata in qualche suo albergo allo scopo di reclame».

L'albergatore ordinò senz'altro subito 500 mila lire e venne a Genova in compagnia del Fumagalli. Questi lo condusse in un magazzino ove si trovano alcune casse chiuse con tanto di «fragile» sopra. Dicono la lanterna di pezzi», soggiunse.

Il buon uomo sborsò allora altri due milioni ed il Fumagalli sparì.

Una famiglia distrutta da un coniglio avvelenato

Casale Mont., lunedì sera.

A San Germano Monferrato, la signora Rosa Castellaro aveva cucinato un coniglio che era stato da lei allevato nella sua cascina. Dopo alcuni giorni, anche lei quanto il marito Corrado e il figlio Lorenzo, venivano colti da atroci dolori viscerali. Tutti e tre furono ricoverati al nostro ospedale. Il fanciullo decedeva alcune ore dopo; marito e moglie sono ora in fin di vita. E' stato accertato che il coniglio aveva ingerito un forte veleno. Oggi i periti settori eseguiranno l'autopsia della salma.

Cagliostro il film delle disgrazie

Un attore precipita e ferisce altre due comparse

Roma lunedì sera.

Dopo il gravissimo incidente avvenuto mentre si stava girando un «duello» cinematografico tra Orson Welles e Stefano Bekassy, e nel quale il secondo riportò la commozione cerebrale, per cui si rese necessario il suo immediato ricovero in una clinica, ecco che il film Cagliostro subisce una nuova sosta.

La nuova lattura è capitata questa volta a un attore italiano, Pasquale Annibaldi, controfigura di Orson Welles. Salito sulla scala per osservare dall'alto la prospettiva di un salotto negli studi di uno stabilimento cinematografico alla Circonvallazione Appia, il poveretto stramazzava al suolo dall'altezza di cinque metri. Soccorso immediatamente dalle comparse atterrite e ancora sotto l'impressione del recente ferimento di Bekassy, l'attore Annibaldi è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni. Per la caduta da una impalcatura collegata alla scala riportavano ferite anche due comparse.

Ma la travagliata notte non era finita. Le comparse, a una certa ora, non avendo ottenuto una remunerazione più alta di quella stabilita dal contratto per il lavoro straordinario, hanno inscenato una protesta e si sono rifiutate di girare. Poichè la protesta minacciava di dilagare in disordini il regista chiamava la Celere.

E così, fino all'alba, le comparse di Cagliostro, pur non avendo ottenuto l'aumento richiesto, hanno acconsentito di posare davanti alle macchine dopresa mentre le «jeeps» della polizia giravano tra macchine e riflettori.

Le comparse, i macchinisti, gli operatori e gli attori hanno deciso di adottare piccoli ferri di cavallo e altri amuleti.

Conte e brillante sparirono nell'atrio dell'albergo

Roma, lunedì sera.

L'industriale di Varese Sandro Zoschi, approfittando di una sua permanenza nella capitale, aveva fatto inserire nei giornali romani un annuncio economico per vendere gioielli di incomparabile bellezza a prezzi convenientissimi». Lo Zoschi con tale mezzo era riuscito già a vendere alcuni gioielli, ma gli rimaneva uno stupendo brillante di 30 grani e mezzo dal valore di oltre due milioni.

Lo Zoschi già disperava di riuscire a piazzare convenientemente il gioiello quando, dopo circa una settimana, riceveva la telefonata di un certo conte Ciraci il quale gli comunicava di essere disposto all'acquisto. Il conte disse che alloggiava insieme alla consorte all'albergo Savoia e lo Zoschi accettò di buon grado un appuntamento per l'indomani nell'atrio dell'albergo stesso.

La mattina dopo infatti l'industriale si recò nel lussuoso salone dell'albergo ove trovò ad attenderlo un'imponente figura di aristocratico che non appena visto entrare gli si fece prontamente incontro. Lo seguiva con deferenza una distinta signorina; la sua segretaria privata. Lo Zoschi mostrò al conte il brillante e gli comunicò il prezzo richiesto. L'aristocratico guardò attentamente la pietra e poi chiese di permettergli di mostrarla ad alcune sue persone amiche; ma il povero conte prendeva il volo con il brillante spagliandosi da una porta secondaria dell'albergo.

Piccolata a sangue dal padre l'avventurosa Concettina

Roma, lunedì sera.

Concettina Ferro, la diciassettenne che mise in subbuglio le questure di Roma e di Torino, nota per le sue numerose avventure e che l'altro giorno è per l'ennesima volta fuggita dall'abitazione paterna, si è costituita alla polizia ed ha dichiarato al funzionario di essere di nuovo scappata di casa perchè il padre, al quale era stata riconsegnata quattro giorni fa, appena a casa la bastonava a sangue. Segandola poi con una catena ad un anello fissato in una parete dell'abitazione.

La Ferro è stata fatta rinchiudere in camera di sicurezza in attesa che, accertate le sue dichiarazioni, si provveda a farla rinchiudere in un istituto di correzione.

Walter Tamman, nativo di Breslavia, si è fatto un nome fra gli amburghesi e forse sarà imitato da migliaia di tedeschi. Non si è scoraggiato per la penuria dei tessuti. Con esattamente 95 pezzi di stoffa ricavati da vecchi abiti si è fatto confezionare questo vestito sulla cui linea non c'è niente da dire.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPARONE vendo blocco damigiane lt. 2x35, bottiglie 150 e spumante. Rivolg. Rivio Pellico 17. Telefono 60-371. 30108

BILANCIERE vite num. 20 con accessori vendesi. Telefonare 46-092.

DISPONENDO locale Torino uso ufficio negozio cerco seria combinazione. Telef. 54-982. 41041

MOTORE Diesel nafta pesante costruzione Deutz HP. 35 adatto applicazioni agricole accuratamente ripassato vendo. Ing. Castelli, Galileo Ferraris 16, Milano 42-499.

PAVIMENTI graniglia e spezzoni lastre marmo. Durelli, corso San Martino 7. Telef. 51-520. 41096

PERSIANE avvolgibili, forniture, comprese serliche, prezzi convenienti. Pagliano, corso Vercelli 33, telefono 20-691. 41773

TRAFILATO cerchiame diametro 5 dadi, lamiere Alluminio 5/10. Vendesi. Telefonare 24-68. 41318

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO panetteria pasticceria centrale cedesi occasione 3.350.000. Barzizzi, Lagrange 29. 30767

ABBIAMO panificio moderno altra salumeria centrale 1.200.000. Barzizzi, Lagrange 29. 30764

A.D.A.C., Corso Alberto 36, cede alimentari centralissimo incasso 20.000 controllabili, frutta verdura 5/6.000, commestibili 300.000, pasta fresca 250.000, tintoria - stireria 2/3.000. 30081

ALBERGO Porta Nuova 20 camere cedesi vera occasione. Barzizzi, Lagrange 29. 30765

AVVENIRE! Centro Valentino vendesi locale negozio 100 mq. con tutti permessi. Urgenza 1.400.000. Perito Balma, Sacchi 24. 41041

AVVIATISSIMO centrale rinomata vulgheria articoli viaggio cedesi permutasi casa abitazione. Scrivere cassetta 1001 SPI Torino.

BOTTIGLIERIA esportazione, attrezzata convenientemente avviata cedesi. Perito Balma, Sacchi 24.

CAMBIENEI con autovettura immobile uso industria min. 110 forza 40 Kw. 300-930 ufficio telefono magazzino. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 30763

SACCO, Carour 9, cede ditta per mania pesoni ogni genere volturano. Telef. 44-788. 10508

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A.G.A.C., Corso Alberto 36, vende villa prossimitare 11 vani 4.000.000, alloggio 3 camere Borgo Rossini 900.000, altro via Genova 900.000.

ALLOGGIO centrale signorile 4 camere libero cedesi 400.000. Bagida, Lagrange 30. 30766

ALLOGGIO libero, quarto piano, 4 camere, cucina, bagno, telefono, urgente 1.250.000. Rag. Furnatto, piazza Lagrange. 30010

il ristoro

delle massaie delle cure domestiche si compiace con l'intera fattura d'un giornale serio.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

BAR centrale 60 camere, autorimesse, negozi, 2.500.000. Rag. Furnatto, piazza Lagrange. 30048

COMPRO casetta, villetta, terreno, Torino dintorni. Ferrero, tel. 46253.

CORSO primissimo negozi ed alloggi libori da una camera in più vendonsi prezzi sorprendenti, facilitazioni pagamento. Telef. 58-451.

AFFARE subito vende tre camere, cucina, ripostiglio. Napoli, Magenevro 3. 41 e 91

SACCO, Carour 9, compra, vende, permuta case, cascine, ultime occasioni. Telefono 44-788. 30082

VENDONSI panamonio rubinie rie e sacchi alluvioni negozi abitabili. Bubito, Borgo, Viale Thovez 8, telefono 61-897. 30023

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI locali centrali con telefono uso uffici. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 41813

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CERCO in affitto alloggetto 3 più servizi zona Francia libero subito. Telef. 57-416. 30078

OFFRO buona entrata alloggio 10 camere, servizi. Ferrero, telefono 41-000. 41309

[illegible] distinta famiglia cerca 4 camere accessori mobilgarnitori referenze. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino. 41406

SOPRAFFITTERESI alloggio signorile vicinanze Porta Nuova, primo piano, 5 camere e servizi riscaldo bagno e impianti. Tel. 56-177. 10.000 mensili annualità anticipata offro per due camere accessori semicentrali. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. 30068

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

PROGETTISTA eseguisce ore libere qualsiasi studio, disegno meccanica generale. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 41309

VIA Roma

TORINO - Anno II - N. 26
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
2-3 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La discesa a St. Moritz: 1° Oreiller

Fra i programmi della RADIO ITALIANA di questa sera, abbiamo scelto per voi:
Rete Rossa - *ore 21,05* - «*FIERA DELLE NOVITA'*»
"CAPRICCIO IN LA MINORE,,
di LEOPOLDO TRIESTE
con Vivi Gioi - Aldo Geri - Edda Albertini
Rete Azzurra - *ore 21* - *CONCERTO SINFONICO* diretto da Mario Rossi

Ricordate di rinnovare il vostro abbonamento alle radiocudizioni. Sta per scadere improrogabilmente il termine utile per non incorrere nella sopratassa erariale.

Emozioni di stamane al Sass Ronzol

Gli azzurri sfortunati

Zeno Colò e R. Lacedelli caduti Bella gara di Alverà e Gartner

St. Moritz, lunedì sera.

Tutto l'élite sportiva di St. Moritz si è dato convegno stamane lungo la pista del Sass Ronzoli, sulle pendici della Corviglia, per assistere alla gara che si può definire senz'altro la più attesa dei V Giochi Olimpici d'Inverno: quella di discesa libera maschile.

Tutto contribuiva a rendere interessante l'odierna competizione: la promessa di un aspro e vivace confronto fra rappresentanti della Francia, della Svizzera, dell'Italia e dell'Austria e la classe stessa dei protagonisti, esponenti del miglior discesismo mondiale.

La partenza è stata data alla quota di 2695 metri. I concorrenti dovevano compiere un percorso assai accidentato e ripido, della lunghezza di 3700 metri circa, arrivando a quota 1774. Il dislivello complessivo quindi da vincere era di metri 922.

Fra i primi a partire erano il nostro Silvio Alverà che aveva il numero 5 e Colò che portava il n. 7. Il primo, con una magnifica discesa, realizzava un ottimo tempo segnando 3'8" 6/10. Il secondo, invece, sul quale si appuntavano le maggiori speranze del «clan» italiano, dopo un brillante inizio, rasentava nel canalone pregiudicando con questa caduta tutte le sue possibilità.

Scomparso praticamente Colò, tutta l'attesa del pubblico si concentrava sul duello tra francesi e svizzeri, duello che fino all'ultimo riserbava grandi emozioni. Ecco arrivare James Couttet, uno degli assi francesi: il suo tempo delude-va: 3'7". Giungevano poi lo svedese Hansson e l'austriaco Nogler che segnavano rispettivamente 3'5" e 3'5" 6/10. L'onore dunque primo era ancora sempre Alverà.

Le speranze degli italiani venivano però frustrate poco dopo dall'arrivo del francese Henry Oreiller, protagonista di una gara velocissima, il quale faceva scattare il cronometro "Henry Oreiller, protagonista di una gara velocissima, il quale faceva scattare il crono- Henry Oreiller, protagonista di una gara velocissima, il quale faceva scattare il cronometro". A questo punto incominciava il tifo dei francesi che attendevano con ansia gli svizzeri Molitor e Olinger, ritenuti, a parte lo sfortunato Colò, come i diretti avversari del loro campioni. Ma tanto il primo come il secondo, pur realizzando un magnifico tempo non riuscivano a battere Oreiller, segnando entrambi 3'6" 6/10. Anzi, tra i due elvetici e il francese s'inserivano inaspettatamente l'austriaco Gabl e lo svedese Nillsson che registravano rispettivamente 3'5" 2/10 e 3' esatti.

Gli italiani, a loro volta, delusi per il ritardo di Colò, puntavano ancora le residue speranze su Lacedelli e Chierroni. Ma il primo, come Zeno, rimaneva vittima di una caduta e doveva ritirarsi, mentre Chierroni segnava appena 3' 10" 2/10. In compenso, una lieta sorpresa veniva dal giovane Gartner che, realizzando un buon 3'3" 6/10, si piazzava a pari merito con Alverà al settimo posto in classifica.

La gara di stamane si è disputata in condizioni di tempo ottimo e con neve molto ve-loce.

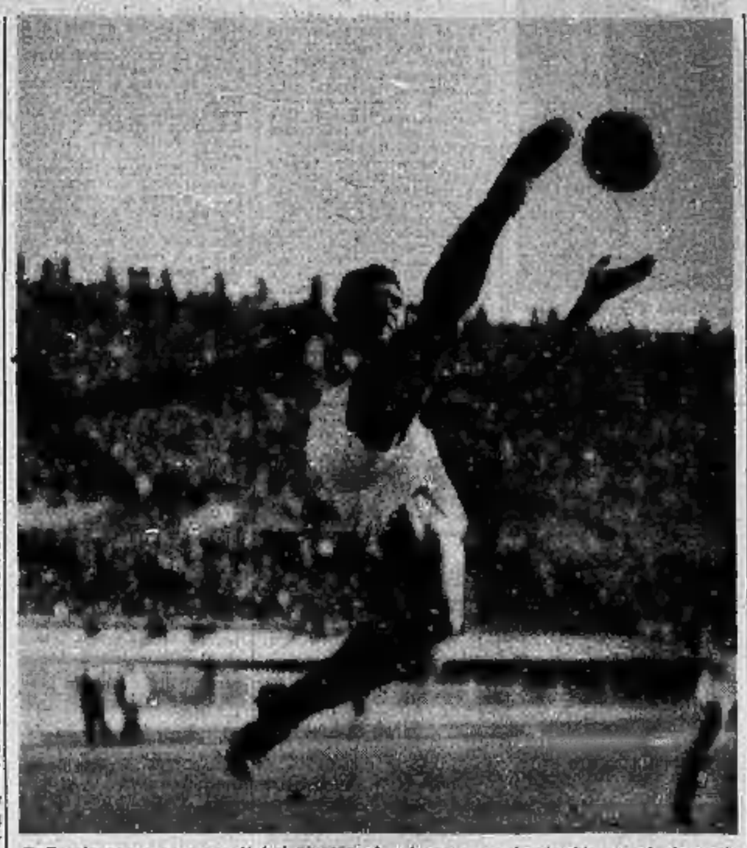
m.

...ò a metà gara aveva il miglior tempo: una caduta l'ha costretto al ritiro.

Le classifiche

1. Oreiller Henri (Francia) in 2'55";
2. Gabl (Austria) 2'59" e 2/10;
3. Ake Nilsson (Svezia) 3';
4. ex-aequo: Molitor e Olinger (Svizzera) 3'00"6*10;
6. Schepf (Austria) 3'1"4/10;
7. ex-aequo: SILVIO ALVERA' e GARTNER (Italia) in 3'2"8/10; 9. Grosjen (Svizzera) 3'3"2/10; 10. Nogler Hans (Austria) 3'334/10; 11. Hansson (Svezia) 3'5"; 12. Lassen Urdal (Norvegia) 3'8" e 6/10; 13. Couttet (Francia) 3'7"6/10;
20. CHIERRONI 3'10" e 2/10.

Colò e Lacedelli sono stati entrambi eliminati da cadute con conseguente rotture degli sci senza però altre conseguenze. Colò aveva segnato fino a metà percorso il miglior tempo assoluto.



A Parola non sono mancati ieri né stile né potenza come si vede chiaramente da questo atteggiamento di magnifica plasticità, ma la bravura del suo centromediano non è bastata alla Juventus per evitare... una disavventura ad opera del Bologna. I bianconeri ancora una volta non hanno saputo comportarsi sul terreno del loro Stadio con l'asperità con cui giocano «fuori». Ma ieri era giornata segnata: una sola squadra ha vinto in casa... (Foto Moisio)

I bianconeri sconfitti in casa per 1-0

Il Bologna fa tesoro di un infortunio juventino

Uno dei più ascoltati sostenitori del Bologna, una persona che, come guardia del corpo dei giocatori rossoblu ne ha visto di tutti i colori, dichiarava alla fine della partita che non gli riuscirà di ricordare una vittoria della sua squadra contro la Juventus, a Torino: certo bisognava andare indietro, 25 anni

Nessun 12 Sisal?

Il bollettino dei pronostici registra finora una sconfitta generale sul tronco dei 12. Nessun risultato pieno è annunciato in Piemonte, pochissimi sono gli 11 e i 10. Nessun 12 è segnalato pure in Lombardia e nelle altre zone settentrionali. Se non salta fuori in extremis un vincitore sul selciato centro sud, questa settimana verranno naturalmente gli 11 e i 10. Dalla prima milizia pare del resto da escludersi che esista un «fortunatissimo», data che la ripartizione dei Lazio ventotto lirette tra «11» in tutto

a più per trovare qualche cosa di simile.

Si è concretato, questo fatto straordinario nella storia del calcio italiano, a tredici minuti dal termine della partita. Si stava svolgendo un'azione qualunque sulla sinistra dell'attacco petroniano. Nulla di eccezionale, uno dei contrattacchi, delle reazioni con cui di tanto in tanto la squadra capita cerca-

va di infrangere la stretta in cui era tenuta, venendo fuori con aria tutt'altro che convinta e con l'intenzione essenziale di perder tempo: perchè era evidente che di un esito nullo, i visitatori sarebbero stati arcontenti. Gibellino, che effettivamente già aveva rotto l'azione, poteva senz'altra allontanare un pericolo che non esisteva. Pressato da vicino da un avversario, egli faceva invece un mezzo giro su se stesso, come se volesse servirsi della collaborazione di un compagno. Perduva invece la palla a Gritti unico tutto solo dalla parte sua, con ogni altro difensore stuccato e con tre quarti della porta a sua disposizione. Non fallivo il bersaglio, la mezz'ala rossoblu: con un tiro in cui la precisione era quasi tutto e la forza molto poco, egli mandava la palla a finire nell'angolo alto della rete sulla sinistra del portiere che si trovava leggermente spostato sulla destra.

Un vero equilibrio di scambi non ci fu mai, in questo incontro, ma nel primo tempo si potè vedere un po' l'una ed un po' l'altra squadra all'attacco. Vano, infrangersi alla cieca su un tiro sferratogli da pochi passi da Lenci, alla mezz'ora, salvò certamente la sua rete dalla capitolazione. E, poco prima del riposo, Cappello, fatasi luce su una situazione confusa, sfiorava la superficie superiore del palo trasversale, invece di quella inferiore, con un tiro di sinistro. Alla ripresa, la Juventus si riversava tutta all'attacco e stringeva a lungo d'assedio i petroniani nella loro area di rigore, senza fare nulla di concreto però.

Evidentemente pago di un risultato pari, il Bologna era mosso in campo con prudentissima tattica difensiva. Arcari, col numero 9 sulla schiena — cosa vuol dire più il numero in questi momenti? — giocava in posizione arretrata: pensava una quantità di palloni e faceva una quantità di lavoro utile. Con due centromediani, lui e Sarosi, quattro attaccanti puri, e quattro difensori esclusivi, i rossoblu riuscivano appieno nell'intento loro di imbrigliare i bianconeri, e bisogna dire che nel loro gioco c'è stata maggior linea, maggior franchezza.

Ché non v'è certo ricchezza di idee nell'attacco juventino. Una linea direttiva, un concetto, un intendimento che non sia quello intuitivo e primitivo di cercare di mandare la palla nella rete avversaria, non si riesce a discernerli. Per quanto non registrata appieno, la difesa si è certo portata meglio, ma è l'attività del complesso che lascia perplessi. E' il gioco di squadra che non si vede.

Più perplessi ancora lascia però l'arbitraggio. Ancora una volta certe decisioni del direttore di gara, certi mancati suoi interventi, hanno fatto sgranare gli occhi. In questo campo, manca decisamente l'uniformità di giudizio.

Vittorio Pozzo

BOLOGNA: Vani; Giovannini e Spadoni; Cingolani, Sarosi e Marchi; Bulocchi, Cappello, Arcari, Gritti e Taiti.
JUVENTUS: Santinoni (V) Gibellino e Rava; Depetrini, Parola e Grosso; Santinoni III, Boniperti, Cergoli, Lenci e Arpas.
ARBITRO: Orlandini di Roma.

Incontri amichevoli

Pro Sesto-Chiasso 3-0; Lucarno-Pro Vercelli 3-0; Brescia-Parma 3-0; Spal-Anconitana 6-0; Novara-Lucano 9-0; Gallaratese-Mendrisio 3-1; Wacker Vienna-Venezia 3-0.

i bonbon del poeta
I bonbon al cioccolato definiti da U. Bonfante, poeta piemontese e noto buongustaio "briciole di felicità,. Sono piccoli come una nocciola, friabili e delicati... come la felicità. Nelle confetterie li trovate sotto il loro vero nome:
FARFALLINA CREOLA
STOBBIA
caramelle

Come sempre dopo una sconfitta...

Tutto un canto di vittoria il gioco del Torino a Modena: 3-0

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Grezar, Rigamonti, Mariani; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabian.
MODENA: Corazza; Silvestri, Braglia; Malluverni, Neri, Moscatelli; Romani, Bertoni, Parnigo, Cassani, Chiarenti V.
ARBITRO: Tassini di Verona.
Spett.: 90.000. Inc.: 3.750.000. Marcatori: Gabetto al 7° del primo tempo; Fabian al 17', Menti (rigore) 60'.

(Dal nostro inviato)

Modena, lunedì sera.

I giudizi, nel calcio, cambiano, a volte, da una settimana all'altra ed il Torino di questa stagione è proprio squadra che pare fatta apposta per indurre in errore i suoi giudici. Le lodi lo fanno cadere in letargo, le critiche lo sprocano

Rapida partenza

Per questo bisogna mettere la splendida vittoria di Modena in relazione con la sconfitta di Milano. Otto giorni or sono, battuti a San Siro, i granata «sentirono» di aver perso l'incontro per un complesso di circostanze avverse e non solo non si avvilirono per quello scacco, ma si dissero sicuri di rimediarvi presto, a cominciare dalla partita di Modena.

Spavalderia? Fiducia nelle proprie forze, convinzione di poter giocare bene su di un terreno che non solo ha un ottimo fondo, ma è anche fra i più grandi d'Italia e tale, quindi, da consentire una manovra ad ampio respiro, senza lo spietato marcamento di avversari sistemati. Dare al Torino spazio per il suo gioco ed una certa libertà d'azione equivale, infatti, a garantirgli il successo. E chi si diletta di statistiche e di ricordi può dire, in proposito, che contro il Modena il Torino non perde dal 1932, da oltre quindici anni...

Allo scadere del secondo minuto di gioco, i campioni erano già in vantaggio e la folla doveva presto convincersi che il Modena non aveva speranza alcuna di colmare il distacco e di prendere in mano le redini della gara. Il Torino partì proprio in modo bruciante, deciso a far breccia subito ed a non lasciar l'iniziativa agli avversari. Bastarono le primissime battute della gara per farci vedere che la squadra granata voleva verso la vittoria sulle ali di un gioco rapido, preciso, tutto estro e bravura. Il quintetto d'attacco contava a gola piena il ritornello della sua manovra e Gabetto era, fra i compagni, il tenorino di grazia.

Il goal segnato in apertura nacque da un passaggio raso terra di Ballarin a Grezar. Il mediano avanzò di qualche metro poi traversò lungo sulla sinistra e Silvestri mancò netto il rinvio, così da dare via libera a Fabian che eseguì un lungo centro che Bragilia potè solo respingere corto di testa. Menti era appostato il vicino ed intervenne chiamando in causa Loik, pronto, a sua volta, a smistare a Gabetto. Marcato da Neri, il centrattacco se ne liberò con una finta e da pochi passi mise in rete, sulla sinistra del lungo Corazza. Fu un classico goal di manovra, di quelli che lascian di stucco i difensori e sollevano l'ammirazione della folla.

Evviva i campioni

Pochi minuti dopo Fabian riprendeva di testa un centro di Menti, e Silvestri si riabilitava salvando la sua rete a portiere battuto. Ed una successiva avanzata, avviata da Menti e Loik e conclusa da Gabetto con un tiro fuori bersaglio dopo uno spettacolare arresto ed un guizzo irresistibile, strappò applausi e grida di «evviva i campioni!» ed una folla ormai convinta della classe superiore della squadra ospite.

Il gioco continuò piacevole durante tutto il primo tempo e se il Torino non creò altre occasioni da rete, neppure il Modena, nei suoi tentativi di riscossa, riuscì ad impegnare seriamente Bacigalupo. Solo Romani seppe essere insidioso e potè effettuare centri micidiali, ma Parnigo era dominato senza scampo da Rigamonti, Bertoni e Cassani lavoravano in posizione arretrata e Santinelli V non riuscì a proporre a combinar qualche cosa di buono.

Stessa scena all'inizio della ripresa, con, all'11', un tiro sventante di Mazzola deviato in angolo, di pugno, da Corazza. Controllata con sicurezza ogni «ossata» d'attacco modenese (palloni mandati lunghi a spiovere in area e puntate a testa bassa di Parnigo), il Torino segnò il suo secondo punto al 17'. Rimando di Rigamonti, stop e breve passaggio di Gabetto a Fabian, finta e tiro dell'ala: goal.

Partita chiusa. Vano lo scambio di posizioni tra Parnigo e Romani. Sent'esito vari tiri di punizione accordati ai margini delle due aree. Al 40', infine, Menti e Loik combinavano un'altra avanzata e Silvestri, a portiere ormai fuori causa, parava con una mano la palla indirizzata in un angolo dal mezzo destro. Rigore... senza proteste. Tiro piazzato e goal di Menti. Proprio quello che ci voleva perchè la folla desse alla vittoria del Torino il commento più significativo: «Non c'è niente da fare. E' ancora troppo forte!». E furono tutti d'accordo nell'applaudire i vincitori e nel fischiare l'arbitro, capro espiatorio della delusione

Partita chiusa

La partita è stata una chiara condanna della tattica di gioco modenese, e in alcuni elementi meritano singolarmente l'elogio, la squadra è mancata come blocco operante. Nel Torino, invece, la giornata di grazia del complesso ha mascherato tanto l'assenza di Maroso quanto il gioco in sordina di Mazzola, zoppicante e tartassato di colpi. Fabian ha disputato la sua miglior gara in maglia granata; Gabetto s'è battuto con bravura eccezionale e tutta la mediana ha segnato al proprio attivo una prova lodevolissima.

Luigi Cavallero

Fabian, uno dei migliori del Torino a Modena

INTERROTTO AL 17° : 0-0

Alessandria e Sampdoria battute... dal fango

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Si è giocato esattamente 17 minuti, poi il signor Zamboito, temendo di essere completamente inghiottito dal fango del campo Moccagatta ha mandato tutti a casa.

Già prima dell'inizio il capitano della Sampdoria, planticai rispettosamente sull'attenti l'aveva avvertito:

— Signor arbitro c'è fango...

— Lo vedo anch'io — aveva risposto Zamboito, affondando dignitosamente in un palmo di melma.

— Ma con si può giocare...

— E' quello che constaterete.

Per il che Tratai, il debuttante centrattacco dei grigi, invece di dare il calcio d'inizio aveva sparato un «campanile» alto come un grattacielo, sparando che si ritorno su questo misero gnocco la palla rimbalzasse subito. La sfera invece aveva fatto «ciak» e non si era alzata.

Portatisi in gruppo una ventina di metri più in là giocatori e dirigenti avevano ripetuto l'esperimento e questa volta il pallone, dopo un altro viaggio straistanco e un altro poltrel «ciak» si era alzato, chi dice di due chi di tre dita. Il via allora era stato dato, ma un via provvisorio, perchè come si è detto la partita è stata poi sospesa.

Il provvedimento è alquanto strano: o il campo era davvero impossibile e allora non si doveva iniziare (e invece era praticabile al primo minuto lo era anche al 17', perchè il fischio dell'arbitro avvenne davvero a ciel sereno e la pioggia aveva fin dal mattino lasciato posto a un bel sole, nè c'erano nere o nebbia. Ad Alessandria si dice poi che altre partite, quella con la Juventus lo scorso anno, ebbero un terreno assai peggiore e questo è difficile credergli, perchè oltre un certo limite il campo diventa palude.

Comunque l'arbitro così giustifica la sua decisione:

«Camminando su quel pantano i ventidue hanno rotto ancora la patina superiore che offriva una certa resistenza. Era impossibile continuare».

Bramardella, capitano della Sampdoria, afferma:

«Il campo era impraticabile prima, come abbiamo fatto notare all'arbitro, io era nei pochi minuti di gioco e per mio conto lo è ancora adesso».

Coscia, capitano dei grigi, ha detto che la decisione danneggiava le sua squadra, dato che gli avversari erano già molto provati, ma spontaneamente ha riconosciuto che una sorpresa su una simile roota sarebbe stata possibile anche a suo vantaggio, e che in definitiva: non si poteva criticare la sospensione.

In sostanza l'arbitro ha usato una procedura imparziale, ma sostanzialmente non ha avuto torto.

Nei pochi minuti di gioco si sono potuti vedere due buoni interni di Lazio, una magnifica presa volante di Diamante e alcuni notevoli tocchi del pallone da parte del giovane Traini. Su una punizione ben dosata da Rosetta il centravanti alessandrino ha anzi sfiorato il successo. Se questa azione fosse stata realizzata, avrebbe il signor Zamboito interrotto ugualmente la partita?

PAOLO BERTOLDI

Recupero... interessante

Negli spogliatoi dell'Alessandria si domandava ieri quando sarebbe stata recuperata la partita con la Sampdoria. E' evidente che l'incontro non sarà ripetuto oggi o la settimana perchè il fango non può scorrere in un balano. Si parlava del giorno di San Giuseppe come di data che vedrebbe tutte d'accordo.

La questione riveste particolare importanza, anche ai di fuori della squadra direttamente interessata perchè se i grigi dovessero giovedì al traversarbero avvicinamento in condizioni di svantaggio contro il Milan che comincia ad Alessandria domenica prossima, nell'ultima partita del torneo di andata.

E questo interessa molto anche il Torino...

Il campione d'Italia Prima ha trovato in Dora il suo più tenace avversario nella corsa ciclopedestre disputata ieri a Gorgonzola. Un incidente di macchina toglieva poi dalla competizione il bravo Cora e la maglia tricolore poteva dominare incontrastata.

Il gran premio automobilistico di Rosario è stato vinto dal francese Jean Pierre Wimille davanti al brasiliano Landi.

Classifica e risultati

SQUADRE	PARTITE G.	V.	N.	P.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	P.
Milan	20	10	0	0	5	0	0	5	0	0	30
Torino	20	10	0	1	5	0	1	5	0	0	30
Triestina	20	10	1	0	5	1	0	5	0	0	30
Inter	20	10	1	0	5	1	0	5	0	0	30
Juventus	20	10	0	1	5	0	1	5	0	0	30
Bologna	20	10	0	1	5	0	1	5	0	0	30
Fiorentina	20	10	0	1	5	0	1	5	0	0	30
*Atalanta	20	9	1	0	5	0	0	4	1	0	27
Lvo Pola	20	9	1	0	5	0	0	4	1	0	27
Modena	20	9	0	2	5	0	1	4	0	1	26
Roma	20	8	1	1	4	1	1	4	0	0	25
Lazio	20	7	1	2	4	0	2	3	1	0	23
Livorno	20	7	1	2	4	1	1	3	0	1	23
Genoa	20	6	1	3	3	1	2	3	0	1	21
Sampdoria	20	6	0	4	3	0	3	3	0	1	20
Alessandria	20	5	2	3	3	1	2	2	1	1	19
Salernitana	20	5	2	3	3	1	2	2	1	1	19
Bari	20	5	2	3	3	1	2	2	1	1	19
Sampdoria	20	5	2	3	3	1	2	2	1	1	19
Venezia	20	4	3	3	3	2	2	1	1	1	19
Napoli	20	4	2	4	3	0	3	1	2	1	18

30ª GIORNATA

— Alessandria-Sampdoria sospesa per impraticabilità di campo
x *Atalanta-Pro Patria 2-2
x *Livorno-Bari 1-1
2 Bologna-Triestina 1-0
2 Fiorentina-Venezia 2-1
x *Inter-Triestina 1-1
1 *Lucchese-Napoli 2-1
x *Juventus-Milano 0-0
2 Torino-Modena 3-0
2 Roma-Salernitana 1-0

Da giocarsi: Lazio-Genoa

1 Casertana-Avellino 1-0
x Reggina-Catania 1-1
1 Ortentelli-Messa 4-1

Le gare in programma prossimo (ultima del girone d'andata): a Lucchese-Milan; Internazionale-Lucchese; Fiorentina-Venezia; Pro Patria-Juventus; Livorno-Juventus; Atalanta-Torino; Modena-Genoa; Triestina-Atalanta; Bari-Napoli; Reggina-Taranto.

A Bruxelles formula nuova e solito risultato: 1° Coppi

Paurosa caduta di Frosio

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

Fausto Coppi continua a raccogliere allori sulle piste belghe qualunque sia la formula adottata per farlo partire avantaggiato. Ieri, sull'anello bruxellese, era opposto a Van Steenbergen e al francese Blanchet in un omnium in quattro prove, per il quale so era previsto la sua vittoria nell'insieme, si aggiudicava in un suo netto successo nei cinquecento metri con partenza da fermo, nel chilometro lanciato e nell'individuale a punti. Ma Coppi ha sfoggiato anche eccellenti doti di omnium in acquisite nelle sue continue peregrinazioni sulle piste estere. Facile e attivo trionfatore nell'inseguimento, si è splendidamente difeso nelle altre gare, permettendosi anche di vincere nel chilometro con slancio.

Nella stessa riunione, Frosio è stato vittima di una paurosa caduta durante la prima prova dietro motori a causa dello scoppio del tubolare anteriore avvenuto mentre lo stayer italiano era in piena velocità. Fortunatamente il bergamasco se l'è cavato solo con alcune contusioni.

n. b.

Coppi vince nettamente il "cross,, del Valentino

Seccati gli azzurri Frisa e Cerato, il «cross» di ieri al Valentino si è risolto nel duello fra Coppi e Zanolli. I due «assi» del-

la specialità sono partiti immediatamente in testa staccando subito gli altri, dopo il primo giro, i fuggitivi avevano già un minuto di vantaggio sugli inseguitori.

Dopo una corsa assai regolare Zanolli ha dovuto ritirarsi per rottura della catena, così Coppi ha avuto difficoltà a vincere la gara.

La Pro Vercelli si afferma nel torneo giovanile di Roma

Roma, lunedì sera.

Con la vittoria della Pro Vercelli si è concluso ieri allo stadio il torneo giovanile di calcio, intitolato alla memoria di Attilio Ferraris. Diciamo subito che il successo è venuto giustamente a premiare la squadra che in questi due giorni di gare ha dimostrato di essere la più degna. I giovani della Pro Vercelli infatti hanno messo in luce ottime doti sia dal punto di vista atletico che da quello di gioco, per cui hanno saputo dar vita a un gioco assai più animato e consistente di quello delle altre compagini. Di questa, soltanto il Torino ha dato chiaramente di possedere molte frecce al suo arco. Nell'incontro diretto con i rivali piemontesi però i granata sono stati evidentemente traditi dallo sforzo cui si erano sottoposti ieri contro la Fortitudo. L'incontro è stato comunque molto avvincente ed è terminato con la vittoria dei vercellesi per 1-0 (reti di Bellini).

Il trottatore italiano domina a Vincennes

Mistero si prende la rivincita su Qui Qui IV

Parigi, lunedì sera.

Resta memorabile e stasera fra le vittorie di Mistero a Vincennes, quando già in campo francese, dopo la sconfitta del trottatore italiano nel Premio de Belvio si erano fatte delle riserve sulle sue condizioni di forma, si era però dimenticato che domenica scorsa la gara si disputava su 2250 metri, percorso troppo breve per Mistero, mentre sui 2600 metri dell'odierno Premio di Copenaghen l'otto anni di Ossani aveva agio di palesare tutti i suoi numeri.

E infatti Mistero ha prevalso sui suoi avversari anche sul numero 1 del trottatori francesi, Qui Qui IV, che ha tentato di contendergli l'ambito successo. Dopo una lunga lotta protrattasi fino all'uscita dall'ultima curva, Mistero si staccava irresistibilmente sul rettilineo d'arrivo, giungendo al palo con una ventina di metri di vantaggio su Qui Qui IV.

Ecco i risultati della riunione internazionale. 800 mila franchi, 2600 metri): 1. Mistero, guidato da Ossani; 2. Qui Qui IV, guidato da Forchini; 3. Lord Maire. Non piazzati: Orlidia, Nana Pharaone, Sicky du Padouin, Perle Bloc, Quinquina IV.

Tempi: 5'41"9/10; 5'43"6/10; 5'44"2/10. Tot. 18, 13, 13, 22. Riduzione al Km.: 1'21"5/10.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

TOSSI - CATARRI
MALI DI GOLA
Scegliere il medicamento buono... ecco il problema!
PILLOLE
PASTIGLIE
problema risolto brillantemente scegliendo
CATRAMINA
BERTELLI

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
NOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Piemontese - Veneziano - Rinascimento - Stallon - Chippendale
Consegna gratuita a domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

FINALMENTE!!!
BICICLETTE A RATE
consegna pronta
Pagamento 10 mesi senza alcuna maggiorazione
Turismo normali L. 21.700
Turismo lusso » 23.200
Da corsa » 31.500
Potrete trovare ... ma solo da TRAVERSA
Via Pio V, 15 - TORINO

LENZUOLA A RATE
SENZA ANTICIPO
1 piazza: L. 2000 - 2 piazze: L. 3500
Fodere, asciugamani, ecc. - VERATEL - Baretti, 35 B

FABBRICA MOBILI
GIOVANONE
Corso FRANCIA, 9
TELEFONO 63-760
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

BICICLETTE
Soc. VOLTERRA
Corso S. Maurizio, 27
Telefono 85-151
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
AL PUBBLICO ANCHE
Organizzazione «OMEGA»
A RATE

Maglieristi, Artigiani...!
le migliori confezioni di maglieria potrete realizzare usando
Superlana TEPORE
Il nuovo insuperabile filato di purissima lana, in ogni titolo, nel più ricco assortimento di colori
Richiedete, provate, preferite sempre:
Superlana TEPORE
Organizzazione esclusività:
Organizzazione BALESTRA
via Bruno Buozzi 5 ang. via Amendola - Tel. 51-618 - TORINO
Ditta GALLO Via Maestra, 11 Telefono 10-17 - ALBA
Via S. Agostino 10 - Tel. 1-88 - MONDOVI'